Rapporto Ambiente e Sicurezza
2013

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Direzione Regionale Lazio

INAIL

Riferimenti per ogni ulteriore informazione:

UNINDUSTRIA
Via Andrea Noale 206 – 00155 Roma
www.un-industria.it – tel. 06/844991

AREA LAVORO:
Dr. Marcello Orifici – Tel. 06/84499353
E-mail: marcello.orifici@un-industria.it

AREA COMPETITIVITÀ:
Dr. Aldo della Peruta – Tel. 0775/817222
E-mail: aldo.dellaperuta@un-industria.it

Rapporto Ambiente e Sicurezza 2013

Il "Rapporto Ambiente e Sicurezza 2013" è stato redatto seguendo, ove applicabile, sia le linee guida predisposte dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) dal titolo "Il rapporto ambientale d'impresa – Linee guida per la redazione" sia gli orientamenti sviluppati da Unindustria sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti.

Per una corretta fruizione del presente documento si fa presente che:

- i dati forniti dalle aziende e dalle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto sono aggiornati al 31 dicembre 2013;
- i dati relativi al sistema associativo di Unindustria sono aggiornati (salvo dove diversamente specificato) al 10 Ottobre 2014.

UNINDUSTRIA

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Unindustria e la sostenibilità pg. 4

Ambiente e Sicurezza: verso nuovi slanci pg. 6

I Le Aziende pg. 8

II L'Ambiente pg. 16

III La Sicurezza pg. 24

IV Le Scuole pg. 36

V Le Proposte di Miglioramento pg. 43

Glossario pg. 44

Lettera del verificatore pg. 45

I partecipanti al progetto pg. 47

Le aziende pg. 47

Le scuole pg. 53

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Unindustria e la sostenibilità

«Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto un processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali» (Rapporto Brundtland, 1987).
Questa definizione, universalmente accettata, è punto focale della vision di Unindustria, che considera lo sviluppo sostenibile non solamente un processo prioritario dell'ambiente in quanto tale, ma una condizione che si riferisce al benessere delle persone e alla qualità ambientale, mettendo in luce un fondamentale principio etico: la responsabilità da parte delle generazioni di oggi nei confronti delle generazioni future, basata necessariamente sul mantenimento delle risorse e dell'equilibrio ambientale del nostro pianeta.
La salvaguardia dell'ambiente e la salute e sicurezza dei lavoratori sono da sempre obiettivi perseguiti dal sistema associativo che fa capo a Confindustria. Oggi, l'attualità e l'importanza di questi temi, fanno si che Unindustria, in virtù del proprio ruolo istituzionale, ribadisca l'impegno per la diffusione tra i propri associati della cultura ambientale e della sicurezza, sottolineando in ogni occasione l'importanza dell'adozione di modelli aziendali caratterizzati da un approccio integrato alla prevenzione e salvaguardia del territorio.
Con il "Rapporto Ambiente e Sicurezza" anno 2013, Unindustria si propone, anche per questa quarta edizione, di diffondere una serie di informazioni sulla tutela ambientale e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro a sostegno di tutte le aziende associate, sollecitando quindi costantemente la ricerca e la condivisione del patrimonio conoscitivo in campo ambientale e della sicurezza, informando e sensibilizzando le aziende del territorio per indirizzare e supportare il loro percorso di adeguamento alle relative disposizioni di legge e coinvolgendo tutte le parti interessate nel raggiungimento di obiettivi comuni.
L'impegno di Unindustria, in questa edizione, assume un senso collettivo ancora più marcato anche a seguito della recente entrata, all'interno del sistema confindustriale rappresentativo di tutta la regione Lazio, della provincia di Latina.

L'Associazione, cosi riformata, in forza delle esperienze delle articolazioni territoriali che la compongono e in collaborazione con la Direzione Regionale del Lazio dell'Inail, intende perseverare nel percorso di analisi dei modelli aziendali avviato sin dal 2011, al fine di supportare le specifiche politiche dell'Associazione e fornire la testimonianza di un impegno tangibile e misurabile riguardo l'approccio del sistema delle imprese associate per la salvaguardia ambientale e per il rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro, soprattutto in un momento di crisi come quella attuale.
La situazione contingente di forte recessione ha imposto riorganizzazioni significative e razionalizzazioni estreme nella distribuzione delle aziende sul territorio e della loro presenza all'interno del mondo associativo. Ciò ha procurato maggiori difficoltà nella divulgazione e nell'adesione delle associate alle iniziative del sistema riguardanti questi temi che però non hanno impedito anche quest'anno di implementare il rapporto. Unindustria, in un'ottica di continuità e di ottimismo propositivo, intende dare evidenza in maniera trasparente e costante alle iniziative dell'Associazione e delle Aziende Associate, con la convinzione che una partecipazione sempre più attiva dei soggetti interessati possa portare a grandi risultati per il nostro territorio, la popolazione che ci vive e lavora, le generazioni future.
L'innovazione espressa attraverso il "Rapporto Ambiente e Sicurezza anno 2013", è sottolineata anche dall'implementazione di una piattaforma dedicata ancora più interattiva, grazie alla presenza di questionari compilabili online, pur mantenendo un assetto di consultazione facile ed immediata dei dati inseriti.
Un ringraziamento particolare va a tutto lo staff dedicato alla raccolta ed elaborazione dei dati di questo documento, testimone della responsabilità proposta da Unindustria in materia di tutela ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro e soprattutto alle Aziende Associate che hanno fornito il loro contributo per la realizzazione di questo rapporto.

Marco Micheli
Presidente del Comitato Tecnico Sicurezza sul Lavoro di Unindustria

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Ambiente e Sicurezza: tutti gli ambienti sono davvero in sicurezza?

Il Rapporto Ambiente e Sicurezza è diventato ormai un appuntamento consueto nella cornice di una collaborazione fra Direzione Regionale INAIL del Lazio e Unindustria e rappresenta un'occasione privilegiata per mettere a fuoco le iniziative più significative avviate nei confronti delle aziende del Lazio in materia di prevenzione.

Le cronache più recenti che hanno interessato la nostra Regione – ma non solo – continuano a richiamare l'attenzione sulla pericolosità di particolari ambienti di lavoro, connotati talora da un sospetto di inquinamento, altre volte da un elevato rischio di esplosione: sono i cosiddetti ambienti confinati, quali cisterne, silos, cunicoli, troppo spesso all'origine di infortuni molto gravi, se non addirittura mortali, e generalmente tali da coinvolgere ad un tempo più lavoratori.

Risalgono alla scorsa estate due episodi ove, nell'uno, ha perso la vita un addetto alla posa in opera di tubi per gas e acqua a causa di un'esplosione innescata forse dalla rottura di una lampada in un tombino; nell'altro, sono rimasti vittime due conducenti di autocarro, investiti da gas tossico in un impianto di compostaggio, in fase di prelievo di percolato.

Se queste sono le evidenze di fatto che ci provengono dai contesti in cui operano in concreto molti lavoratori, non mi sento di scrivere e parlare di Ambiente e di Sicurezza trascurando un rischio tanto insidioso, che non si palesa solo in attività dichiaratamente esposte (penso a lavorazioni che inevitabilmente comportano la frequentazione di cunicoli, qual è la posa in opera di tubi dell'infortunio che ho ricordato poc'anzi), ma si annida trasversalmente anche in processi di lavoro non immediatamente identificabili come tali e che finiscono per esserlo solo quando l'ambiente presenta determinate caratteristiche. Ciò significa che in linea generale è difficile individuare settori o comparti di per sé esposti al rischio in parola, dovendosi piuttosto approfondire di volta in volta la tipologia di ambiente in cui le varie lavorazioni sono effettuate.

La sensibilità verso interventi a tutto campo su questa specifica materia emerge a livello istituzionale dall'avvio, nei mesi scorsi, di un gruppo di lavoro ad hoc promosso dalla Regione Lazio, avente l'espresso mandato di produrre un documento condiviso contenente indicazioni tecniche ed operative, tali da poter essere adottate quali indirizzi regionali. Si tratta di un gruppo che vede la partecipazione di INAIL Lazio, Direzione Regionale del Lavoro, ASL, Parti datoriali e Organizzazioni Sindacali, in un sodalizio fra Istituzioni e Parti Sociali in cui INAIL e Unindustria si trovano ancora una volta a lavorare fianco a fianco.

Né peraltro è questa la prima iniziativa sullo specifico argomento, visto che al riguardo la Direzione Regionale INAIL Lazio ha, nel corso degli anni, avviato alcuni percorsi di natura diversa: nel 2011 è stata realizzata una serie di seminari sui rischi in ambienti confinati dedicati alle figure della prevenzione (preposti, lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) che quotidianamente operano in tali ambienti ovvero che supervisionano il lavoro altrui, con l'intento di incrementare la percezione di un rischio tanto particolare in tutte le fasi di lavorazione, dalla pianificazione e realizzazione delle attività di lavoro fino alla gestione dell'emergenza; lo stesso anno analoghi seminari sono stati poi rimodulati per essere riproposti - in attuazione di un protocollo all'epoca in essere con Roma Capitale - ai responsabili e loro sottoposti dei numerosi cantieri aperti per l'ampliamento della metropolitana; nel 2012 è stata sperimentata sul territorio di Latina - d'intesa con Unindustria e con le competenti ASL e Prefettura – una forma itinerante di addestramento per operatori in ambienti confinati; infine nell'aprile 2014, è stata ripresa tale ultima esperienza, estendendola alle altre quattro province del Lazio - in accordo con le rispettive Prefetture, con la Regione, oltre che con la stessa Unindustria.

Portare l'addestramento direttamente presso le aziende richiedenti, tramite un camper appositamente attrezzato messo a disposizione da Unindustria e con il supporto di ore di aula gestite da professionalità INAIL è la formula che ha ripreso avvio nei giorni scorsi, dopo il successo dell'edizione pontina, in occasione della Settimana della Sicurezza tenutasi recentemente a Frosinone e che si protrarrà per un biennio fino ad aprile 2016, coprendo anche i territori di Roma, Viterbo e Rieti.

Si tratta di un'iniziativa che cerca di soddisfare, in modo particolare, le esigenze delle aziende più piccole che potrebbero avere difficoltà ad inviare in formazione il proprio personale per più di un giorno, senza però rinunciare alla qualità e all'efficacia dell'intervento, sotto il duplice profilo della normale operatività e della corretta gestione dell'eventuale emergenza e delle relative procedure di sicurezza.

È un obiettivo per il cui raggiungimento sarà decisivo quell'approccio di rete fra Istituzioni e Associazioni di categoria che, ormai collaudato negli anni, merita di essere costantemente implementato per garantire il successo dei progetti avviati.

Luigi Sorrentini
Direttore Regionale Reggente Lazio INAIL

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Le Aziende

1.1	GLI ASSOCIATI A UNINDUSTRIA	pg. 10
1.2	IL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DATI	pg. 10
1.3	LA SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO	pg. 11
1.4	LA DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO	pg. 11
1.5	LA RIPARTIZIONE TRA I SETTORI	pg. 11
1.6	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pg. 12
1.7	GLI INVESTIMENTI E LE SPESE	pg. 13
1.7.1	GLI INVESTIMENTI	pg. 13
1.7.2	LE SPESE DI ESERCIZIO	pg. 13
1.7.3	FINANZIAMENTI/AGEVOLAZIONI	pg. 14
1.8	LA FORMAZIONE	pg. 14
1.9	LE VISITE DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO	pg. 15
1.10	I SISTEMI DI GESTIONE	pg. 15

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

1.1 GLI ASSOCIATI A UNINDUSTRIA

La significativa novità di questa quarta edizione del Rapporto Ambiente e Sicurezza riguarda l'entrata della provincia di Latina all'interno di Unindustria, che diventa così la prima associazione di Confindustria per estensione territoriale e la seconda per numero di aziende associate. Unindustria è da oggi l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Si completa quindi un processo di integrazione che è il risultato di un progetto di riorganizzazione associativa avviato da gennaio 2011.
Il numero delle Aziende Associate ad Unindustria è pari a 3.469 (dato al 09/09/2014).
Unindustria ha individuato i seguenti settori merceologici, all'interno dei quali rientrano le aziende associate:

DISTRIBUZIONE AZIENDE ISCRITTE / N° DIPENDENTI

	SETTORI	AZIENDE ISCRITTE	% AZIENDE ISCRITTE	N° DIPENDENTI	% N° DIPENDENTI
01	Information Technology	149	4,30%	25.544	11,43%
02	Industria della Ceramica	27	0,78%	2.298	1,03%
03	Sanità	68	1,96%	5.492	2,46%
04	Farmaceutica e Biomedicali	63	1,82%	11.071	4,95%
05	Tessile, Abbigliamento, Moda e Accessori	32	0,92%	1.407	0,63%
06	Distribuzione	110	3,17%	3.594	1,61%
07	Consulenza, Attivita' Professionali e Formazione	267	7,70%	4.329	1,94%
08	Legno, Arredo e Nautica	60	1,73%	1.086	0,49%
09	Comunicazioni	56	1,61%	33.153	14,83%
10	Energia	113	3,26%	12.892	5,77%
11	Industria del Turismo e del Tempo Libero	178	5,13%	9.641	4,31%
12	Metalmeccanica, Metallurgica e Costruz. Macchinari	174	5,02%	10.056	4,50%
13	Alimentare	105	3,03%	5.615	2,51%
14	Editoria, Informazione e Audiovisivo	97	2,80%	2.600	1,16%
15	Carta, Stampa e Cartotecnica	94	2,71%	4532	2,03%
16	Attivita' Estrattive	46	1,33%	876	0,39%
17	Servizi Ambientali	82	2,36%	2.770	1,24%
18	Sicurezza	33	0,95%	3.875	1,73%
19	Elettronica ed Elettrotecnica	60	1,73%	8.824	3,95%
20	Finanza, Credito, Assicurazione e Immobiliare	974	28,08%	33.003	14,76%
21	Chimica, Gomma e Materie Plastiche	102	2,94%	7.704	3,45%
22	Infrastrutture	15	0,43%	11.134	4,98%
23	Trasporti e Logistica	131	3,78%	13.149	5,88%
24	Progettazione, Materiali e Impianti	192	5,53%	5.973	2,67%
25	Edilizia	241	6,95%	2.931	1,31%
	TOTALE	*3.469*	*100,00%*	*223.549*	*100,00%*

FIGURA 01

1.2 IL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DATI

Nel progetto 2013, come già nell'anno precedente, sono stati predisposti due questionari, uno indirizzato alle aziende insediate con singola unità produttiva all'interno del territorio delle province di Roma, Frosinone,Latina, Rieti e Viterbo (di seguito anche indicate come "a carattere regionale") e uno alle aziende a carattere nazionale/internazionale che possiedono però una o più sedi anche nelle province del territorio di Unindustria (di seguito altresì indicate come "a carattere nazionale/internazionale"). Il questionario utilizzato per la raccolta dati si presenta suddiviso in tre macrosezioni:

- **Parte generale**, a sua volta suddivisa in: comune, settore merceologico d'appartenenza, numero medio dei dipendenti per tipologia di contratto, certificazioni ottenute, investimenti e spese in campo ambientale e della sicurezza, eventuale riduzione del premio INAIL, partecipazione al bando ISI-INAIL 2013, formazione totale e in ambito ambiente/sicurezza, dati relativi alla formazione e all'aggiornamento delle figure della sicurezza in base alle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e agli accordi di attuazione emanati dalla conferenza Stato – Regioni, informazioni circa le visite ispettive da parte degli Enti di Controllo;
- **Ambiente**, sezione suddivisa in: approvvigionamento idrico, consumi energetici, scarichi idrici industriali, rifiuti, rumore ambientale, emissioni in atmosfera, IPPC, rischio di incidente rilevante, Green Procurement , possesso di Autorizzazione Unica Ambientale;
- **Sicurezza**, sezione suddivisa in: rumore, vibrazioni, rischio chimico, rischio stress lavoro-correlato, altri rischi, BBS – Behavior-Based Safety, certificato di prevenzione incendi, spazi confinati, ruoli della sicurezza, sorveglianza sanitaria, quasi incidenti, prove di evacuazione.

1.3 LA SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO

Unindustria ha divulgato tutte le informazioni relative all'inizio delle attività di raccolta dei questionari attraverso l'invio telematico di opportuna comunicazione agli indirizzi e-mail, sia generali che personali, delle aziende associate. Inoltre, in un percorso di innovazione e per favorire la massima diffusione del progetto, è stata introdotta la compilazione on-line dei questionari nella sezione dedicata del proprio sito, e, attraverso un apposito link nel sito dell'Ufficio Scolastico della Regione Lazio. I questionari, raccolti nell'arco temporale che va da luglio a settembre 2014, hanno visto l'adesione di 394 organizzazioni, con un decremento dell'8% rispetto al 2013.
Le aziende partecipanti rappresentano l'11% delle aziende iscritte contro il 15% dello scorso anno.
Le aziende partecipanti al progetto sono state 358 con singola unità produttiva contro le 388 dello scorso anno e 36 a carattere nazionale/internazionale contro le 43 dello scorso anno.
Il decremento riscontrato denota comunque anche per quest'anno una partecipazione estesa, anche tenendo in considerazione la negativa congiuntura economica degli ultimi anni che ha comportato da un lato la chiusura di parecchie aziende, anche tra quelle partecipanti negli scorsi anni, e dall'altro la razionalizzazione delle organizzazioni con una diminuzione delle sedi aziendali al fine di ridurre i costi.
I questionari sono stati raccolti automaticamente all'interno di un database dedicato a seguito di invio telematico diretto da parte delle aziende o, in casi sporadici, sono giunti via mail e successivamente inseriti a sistema da parte di operatori dedicati.

1.4 LA DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO

Complessivamente, le trecentonovantaquattro aziende partecipanti al progetto risultano essere l'11% del totale delle aziende iscritte a Unindustria comprendono sia organizzazioni con unità produttive localizzate solo nel territorio delle cinque province in esame sia organizzazioni a carattere nazionale/internazionale.
Le aziende con singola unità produttiva, partecipanti al progetto 2013, sono distribuite nel territorio delle province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con una prevalenza nelle prime due province; i Comuni in cui si rileva la maggior parte delle aziende partecipanti al progetto sono Roma (26%) e Frosinone (10%), data la presenza di numerose realtà aziendali quali ad esempio sedi di aziende multinazionali, laboratori di analisi, società di consulenza, assicurazioni, società di informatica e società interinali. Per quanto concerne, invece, le aziende a caratura nazionale/internazionale, nel questionario si sono chieste informazioni circa la sede legale, il numero di sedi operative all'estero, in Italia e nelle province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo: dai dati ottenuti emerge che il 67% di tali aziende ha la propria sede legale a Roma.

1.5 LA RIPARTIZIONE TRA I SETTORI

Di seguito si riporta la ripartizione percentuale delle aziende partecipanti rispetto a quelle iscritte suddivise per settore di attività.

CONFRONTO AZIENDE PARTECIPANTI / ISCRITTE

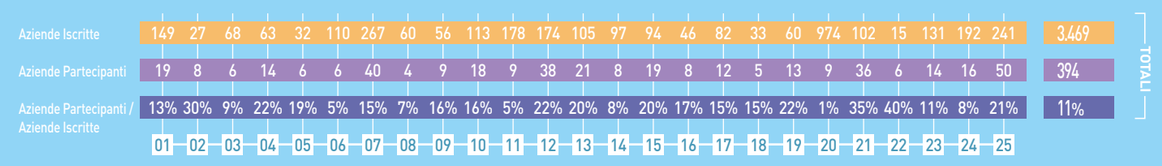


FIGURA 02 *SETTORI*

Dalla figura precedente emerge come nei settori dell'Industria della Ceramica, Chimica e Infrastrutture la percentuale di aziende partecipanti sulle iscritte superi il 30%. Si nota, altresì, che nei settori della Sanità, Distribuzione, Legno, Turismo, Editoria, Finanza e Progettazione la percentuale di aziende iscritte sulle partecipanti è inferiore al 10%, per cui i dati forniti nel seguito del presente Rapporto potrebbero, per tali settori, risultare non del tutto rappresentativi.
Se si prende in considerazione il numero di aziende del settore manifatturiero (industria della ceramica, farmaceutica e biomedicali, tessile, abbigliamento, moda e accessori, legno, arredo e nautica, metalmeccanica, metallurgica e costruzione, alimentare, carta, stampa e cartotecnica, attività estrattive, elettronica ed elettrotecnica, chimica, gomma e materie plastiche, edilizia), che probabilmente rappresenta quello con maggior "impatto" ambientale e con maggiori "coinvolgimenti" riguardo le normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, emerge che tali aziende che hanno partecipato al progetto rappresentano il 22% del totale delle aziende iscritte.

Di seguito si riporta la suddivisione delle aziende partecipanti per numero di dipendenti.

SUDDIVISIONE AZIENDE PARTECIPANTI / N° DIPENDENTI

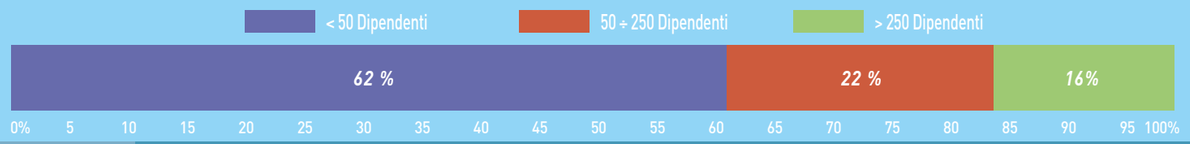


FIGURA 03 — % AZIENDE

1.6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel questionario si richiedeva alle aziende partecipanti di fornire il numero medio nel corso dell'anno dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato/determinato e di quello degli addetti con contratto atipico (a progetto, interinali, ecc.).

DISTRIBUZIONE AZIENDE ISCRITTE E PARTECIPANTI / N° DIPENDENTI

	SETTORI	Totale dipendenti aziende iscritte (al 09/09/2014)	N° medio, nel corso del 2013 dei dipendenti delle aziende con singola unità operativa partecipanti	N° medio, nel corso del 2013 dei dipendenti delle aziende nazionali/ inter. nelle province in esame
01	Information Technology	25.544	10.007	3.579
02	Industria della Ceramica	2.298	879	-
03	Sanità	5.492	241	-
04	Farmaceutica e Biomedicali	11.071	3.023	162
05	Tessile, Abbigliamento, Moda e Accessori	1.407	173	-
06	Distribuzione	3.594	84	6
07	Consulenza, Attività Professionale e Formazione	4.329	2.732	34
08	Legno, Arredo e Nautica	1.086	124	-
09	Comunicazioni	33.153	702	30.743
10	Energia	12.892	102	7.841
11	Industria del Turismo e del Tempo Libero	9.641	359	-
12	Metalmeccanica, Metallurgica e Costruz. Macchinari	10.056	4.578	500
13	Alimentare	5.615	869	269
14	Editoria, Informazione e Audiovisivo	2.600	220	-
15	Carta Stampa e Cartotecnica	4.532	969	423
16	Attività Estrattive	876	181	150
17	Servizi Ambientali	2.770	617	398
18	Sicurezza	3.875	78	-
19	Elettronica ed Elettrotecnica	8.824	5.234	62
20	Finanza, Credito, Assicurazione e Immobiliare	33.003	57	-
21	Chimica, Gomma e Materie Plastiche	7.704	2.937	1.393
22	Infrastrutture	11.134	671	243
23	Trasporto e Logistica	13.149	2.980	-
24	Progettazione, Materiali e Impianti	5.973	383	-
25	Edilizia	2.931	1.970	187
	Totale	*223.549*	*40.170*	*45.990*

FIGURA 04

Il numero complessivo dei dipendenti impiegati nelle aziende a carattere regionale partecipanti al Rapporto rappresenta il 18% della totalità dei dipendenti delle aziende iscritte, che conferma il dato ottenuto nella scorsa edizione del Rapporto; considerando nel computo dei dipendenti anche quelli delle aziende a carattere nazionale/internazionale occupati nelle sedi locali nelle province in esame si ottiene una percentuale di dipendenti nelle aziende partecipanti del 38%, in linea anche in questo caso con quanto riscontrato lo scorso anno.

Tali dati, confrontati con la percentuale delle aziende coinvolte nel progetto, confermano anche nel Rapporto 2013 la partecipazione e il coinvolgimento di realtà industriali mediamente grandi.
Se si prende in considerazione, invece, il numero medio, nel corso dell'anno 2013, degli addetti del solo settore manifatturiero, emerge che i dipendenti delle aziende manifatturiere partecipanti al progetto rappresentano il 43% del totale dei dipendenti del settore manifatturiero, in diminuzione rispetto al 51% ottenuto nel Rapporto 2012.
Per quanto riguarda i settori riconducibili al macrosettore del terziario si evidenzia che i dipendenti delle aziende partecipanti al progetto rappresentano il 37% del totale dei dipendenti delle aziende iscritte di tali settori, in aumento rispetto al 33% dello scorso anno.

1.7 GLI INVESTIMENTI E LE SPESE

Nel questionario si è chiesto alle aziende di quantificare economicamente gli investimenti e le spese sostenute nel corso del 2013 in relazione ad ambiente e sicurezza; per l'elaborazione di tale tipologia di dati e i successivi confronti tra i settori, l'analisi scelta è relativa alla ripartizione percentuale degli stessi tra tematiche ambientali e di sicurezza anziché ai valori economici assoluti.

1.7.1 GLI INVESTIMENTI

Analizzando i dati relativi agli investimenti effettuati in Italia dalle aziende partecipanti al Rapporto Ambiente e Sicurezza 2013, emerge come la percentuale di esse che ha fornito le informazioni richieste è pari al 50%; su tale sottocampione le aziende che hanno effettuato gli investimenti più consistenti per tematiche ambientali si attestano al 30%, il 40% ha effettuato maggiori investimenti, invece, in materia di sicurezza, mentre il 30% ha equamente distribuito i propri investimenti.

DISTRIBUZIONE INVESTIMENTI AMBIENTE E SICUREZZA

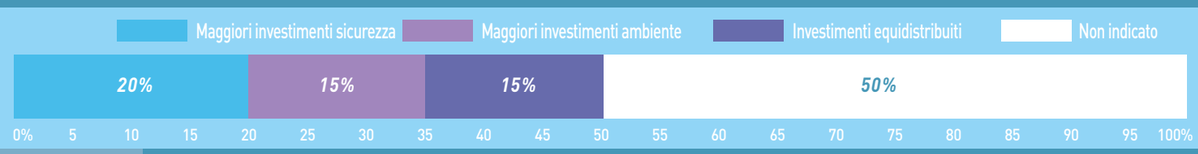


FIGURA 05 — % DATI FORNITI

I settori in cui prevalgono le aziende che hanno investito più in ambito ambientale sono i settori dei Servizi Ambientali, Carta, Comunicazioni e Farmaceutica, mentre quelli in cui la maggior parte delle aziende hanno effettuato investimenti prevalentemente nel campo della salute e sicurezza dei lavoratori risultano essere quelli della Ceramica, Tessile, Distribuzione, Meccanica, Attività Estrattive, Sicurezza e Chimica; negli altri settori gli investimenti sono sostanzialmente equidistribuiti.

1.7.2 LE SPESE DI ESERCIZIO

Da una analisi delle spese sostenute dalle aziende partecipanti al Rapporto Ambiente e Sicurezza 2013, emerge come la percentuale di esse che ha fornito le informazioni richieste è pari all'80%; su tale sottocampione risulta che il 50% delle aziende partecipanti ha dichiarato di aver sostenuto spese più importanti in materia di sicurezza (manutenzione degli impianti, controlli periodici su attrezzature e macchinari, monitoraggio della salute dei lavoratori, ecc.), il 21% delle aziende ha sostenuto, invece, maggiori spese in campo ambientale (gestione rifiuti, controlli e manutenzione impianti di trattamento emissioni in atmosfera e scarichi idrici, formazione, ecc.), mentre il restante 29% ha distribuito equamente le spese tra ambiente e sicurezza.
I settori in cui prevalgono le aziende che hanno effettuato la maggior parte delle proprie spese nel campo della salute e sicurezza dei lavoratori sono i settori Information Technology, Distribuzione, Consulenza, Legno, Comunicazioni, Editoria, Sicurezza, Elettronica, Trasporto, Progettazione ed Edilizia, mentre quelli in cui la maggior parte delle aziende hanno effettuato investimenti prevalentemente in ambito ambientale risultano essere Farmaceutica, Energia e Chimica. Negli altri settori le spese sono sostanzialmente equidistribuite tra ambiente e sicurezza.

DISTRIBUZIONE SPESE AMBIENTE E SICUREZZA

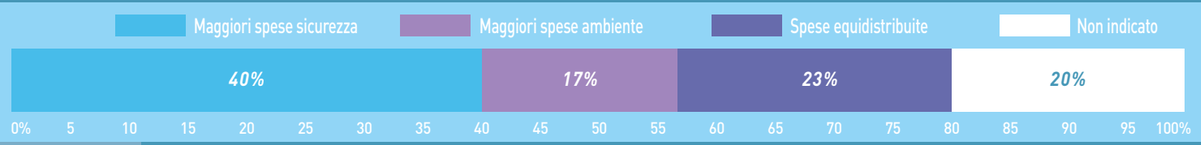


FIGURA 06 — % DATI FORNITI

1.7.3 FINANZIAMENTI/AGEVOLAZIONI

Nel questionario è stato chiesto alle aziende partecipanti se, nel corso del 2013, avessero chiesto e ottenuto la riduzione del premio assicurativo INAIL a seguito di interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale tipologia di riduzione, che prende il nome di OT24 (OT20 nel primo biennio di attività di un'azienda), premia le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente in materia.

RIDUZIONE DEL PREMIO INAIL

FIGURA 07 — % AZIENDE

In aggiunta è stato chiesto alle aziende partecipanti se avessero o meno ottenuto un finanziamento secondo il bando ISI-INAIL, bando con cui annualmente l'INAIL concede incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

BANDO ISI-INAIL 2013

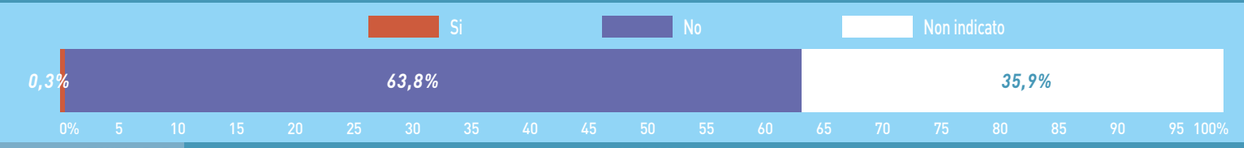


FIGURA 08 — % AZIENDE

Dal grafico precedente emerge che solo un'azienda, tra quelle partecipanti, ha usufruito del bando ISI-INAIL.

1.8 LA FORMAZIONE

Dall'analisi dei dati emerge che 331 aziende partecipanti al progetto, pari all'86% del totale, hanno fornito indicazioni in merito alla formazione erogata ai propri dipendenti.

FORMAZIONE

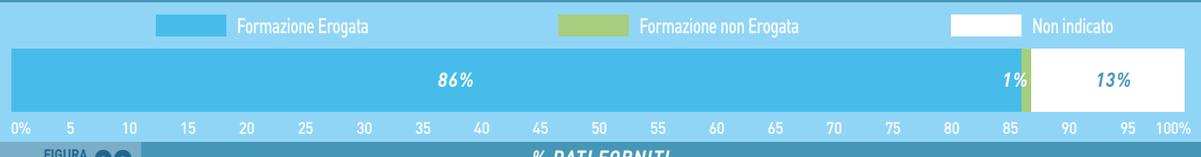


FIGURA 09 — % DATI FORNITI

Per quanto riguarda, invece, la formazione su tematiche legate agli aspetti ambientali e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dai dati ottenuti risulta che l'84% delle aziende ha effettuato formazione su tali argomenti.
Nel questionario di quest'anno è stato chiesto alle aziende, inoltre, se avessero o meno effettuato la formazione ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, accordo in base al quale sono state definite le necessità e le modalità formative, in particolare, per dirigenti, preposti e lavoratori.
Le domande erano rivolte a verificare il rispetto soprattutto delle modalità formative previste dall'Accordo, in termini di supporti didattici, modalità di registrazione, numero di partecipanti, ecc.; dai risultati ottenuti si rileva un sostanziale rispetto delle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni.

1.9 LE VISITE DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO

Tra le aziende partecipanti, comprendendo anche quelle a carattere nazionale/internazionale, solo centosei, pari al 27%, hanno indicato di aver ricevuto visite da parte degli Enti di controllo nel corso del 2013, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente quando tale percentuale si attestava al 29%.
Nella figura seguente è riportata la suddivisione percentuale tra le aziende che hanno dichiarato di aver ricevuto ispezioni da parte degli Enti di Controllo e quelle che non lo hanno indicato o non sono state soggette a visite da parte di Autorità esterne nel corso del 2013.

VISITE DELLE AUTORITÀ DI CONTROLLO

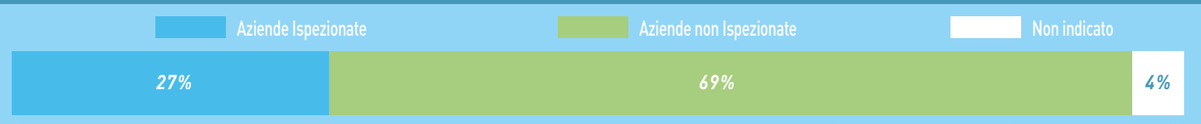


FIGURA 10 — % DATI FORNITI

Dai dati ottenuti emerge che i settori in cui è più alta la percentuale di aziende che dichiara di aver ricevuto sopralluoghi sono Farmaceutica, Legno, Ceramica, Alimentare e Servizi Ambientali.

1.10 I SISTEMI DI GESTIONE*

Nella figura seguente è riportata la distribuzione delle certificazioni secondo le principali norme/Regolamenti: si nota come il 71% delle aziende partecipanti sia certificata secondo una norma di Qualità, il 27% sia certificato per l'Ambiente e il 22% per la Sicurezza.

DISTRIBUZIONE CERTIFICAZIONI

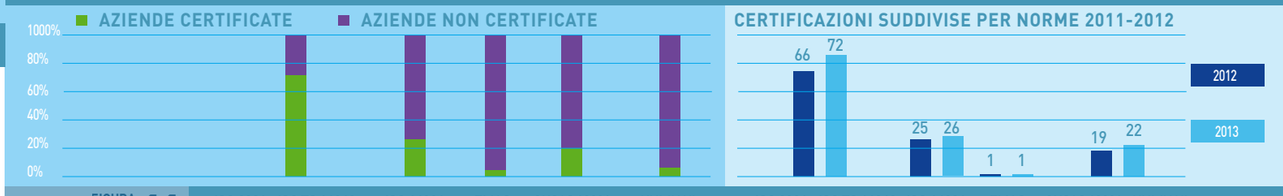


FIGURA 11

Dall'esame della figura precedente (a destra) risulta come negli ultimi due anni, tra le aziende partecipanti, il trend delle principali certificazioni risulti in aumento per la norma ISO 9001, per la norma ISO 14001 e per la OHSAS 18001 – linee guida UNI-INAIL e costante per la registrazione EMAS.

* Ove non diversamente indicato, le informazioni e i dati riportati nei paragrafi indicati con l'asterisco sono riferiti alle sole aziende con singola unità produttiva nel territorio delle province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

L'Ambiente

2.1 I DATI DI INPUT pg. 18
2.1.1 L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO pg. 18
2.1.2 I CONSUMI ENERGETICI pg. 18
2.2 I DATI DI OUTPUT pg. 19
2.2.1 GLI SCARICHI IDRICI pg. 19
2.2.2 I RIFIUTI pg. 20
2.2.3 LE EMISSIONI IN ATMOSFERA pg. 21
2.2.4 IL RUMORE ESTERNO pg. 22
2.2.5 IPPC pg. 22
2.2.6 IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE pg. 22
2.2.7 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) pg. 23
2.2.8 CRITERI AMBIENTALI NEGLI APPROVVIGIONAMENTI pg. 23

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

2.1 I DATI DI INPUT *

2.1.1 L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico la fonte maggiormente impiegata dalle aziende partecipanti (sia quelle a carattere regionale che quelle a carattere nazionale/internazionale) è rappresentata dall'acquedotto (319 aziende), 144 aziende utilizzano acqua da pozzo, 24 attingono da acque superficiali e 6 si approvvigionano di acqua tramite autobotti. In questo caso la somma è superiore al totale delle aziende partecipanti in quanto alcune utilizzano più di una fonte di approvvigionamento idrico.
Nella figura seguente è riportata la distribuzione delle aziende rispetto al tipo di approvvigionamento idrico.

DISTRIBUZIONE FONTI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO/AZIENDE

FIGURA 12 — *N° AZIENDE*

2.1.2 I CONSUMI ENERGETICI

La figura seguente riporta la percentuale delle aziende partecipanti nei diversi settori merceologici che ha fornito informazioni sui consumi energetici e i valori (in GWh) di energia elettrica acquistata, autoprodotta, ceduta alla rete e consumata.

DISTRIBUZIONE CONSUMI ENERGIA ELETTRICA

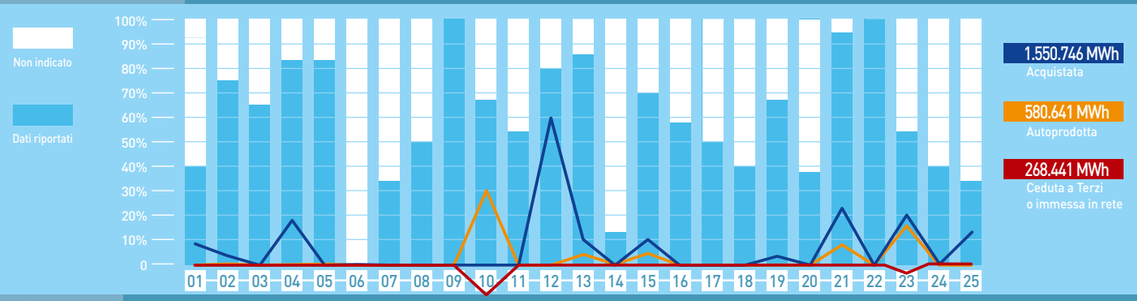


FIGURA 13 — *SETTORI*

ENERGIA ELETTRICA AUTOPRODOTTA

La figura seguente riporta la percentuale di energia autoprodotta dalle aziende partecipanti suddivisa in base alla tipologia della fonte di approvvigionamento.

% DATI RACCOLTI

ANDAMENTO AUTOPRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

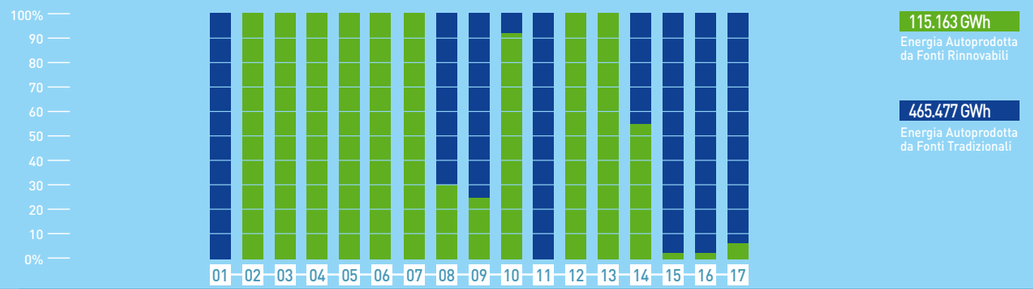


FIGURA 14 — *SETTORI*

Dalla figura precedente, relativa ai soli settori in cui si hanno aziende che effettuano l'autoproduzione di energia elettrica, si nota che nei settori della Sanità, Farmaceutica, Tessile, Consulenza, Legno, Comunicazioni, Attività Estrattive e Servizi Ambientali l'energia elettrica viene autoprodotta esclusivamente da fonti rinnovabili, da cui deriva il 41% dell'energia autoprodotta complessivamente da tutte le aziende partecipanti.

COMBUSTIBILI CONSUMATI

La figura seguente riporta le tipologie dei combustibili consumati espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP); si evidenzia che le aziende partecipanti utilizzano per la maggior parte il gas metano.

UTILIZZO COMBUSTIBILI (TONNELLATE EQUIVALENTI DI PETROLIO)

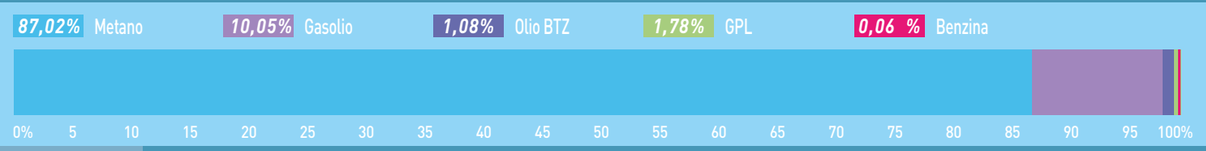


FIGURA 15 — *% TIPOLOGIA COMBUSTIBILE*

BILANCIO ENERGETICO

Il bilancio energetico delle aziende partecipanti è dato dall'acquisto netto di energia elettrica più l'acquisto di combustibili; i consumi di energia elettrica sono espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio in modo tale da poter sommare organicamente i consumi derivanti dalle varie fonti utilizzate in azienda (per la conversione dell'energia elettrica si è considerato il fattore 1 MWh = 0,187 TEP).
Nella figura seguente è riportata la distribuzione percentuale, relativa al 2013, tra energia elettrica netta (acquistata – venduta) e combustibili.

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA/ COMBUSTIBILI (TEP)

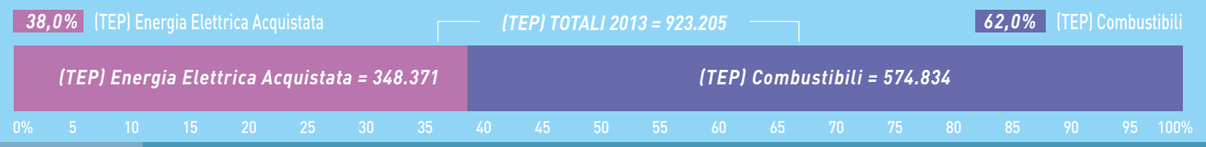


FIGURA 16 — *% DATI FORNITI*

2.2 I DATI DI OUTPUT *

2.2.1 GLI SCARICHI IDRICI

Alle aziende partecipanti al progetto sono state chieste informazioni limitatamente agli scarichi idrici industriali, trascurando gli scarichi di tipo civile. Tali informazioni sono relative ai trattamenti, suddivisi tra chimico-fisici, biologici e di fitodepurazione, che le acque subiscono prima di essere convogliate all'esterno, e al recettore di tali scarichi. Nella figura seguente sono riportati i dati numerici relativi ai trattamenti effettuati sui reflui, tenendo presente che un'azienda può prevedere più trattamenti.

TRATTAMENTO SCARICHI IDRICI

FIGURA 17 — *N° AZIENDE*

Dalla figura precedente risulta che le aziende che effettuano un trattamento chimico-fisico sono 68, quelle che ne effettuano uno di tipo biologico 65, 6 utilizzano la fitodepurazione, 28 non effettuano nessun trattamento, mentre 215 non hanno indicato il dato.
Per quanto concerne il recapito degli scarichi industriali ben 194 aziende (il 56% del campione) dichiarano di non possedere scarichi industriali: si tratta in questo caso principalmente di aziende dei settori Information Technology, Consulenza, Meccanica, Progettazione ed Edilizia.

DESTINAZIONE SCARICHI IDRICI

FIGURA 18 — *N° AZIENDE*

2.2.2 I RIFIUTI**

La figura seguente riporta la distribuzione della produzione di rifiuti tra pericolosi e non pericolosi nei diversi settori merceologici.

% DATI RACCOLTI

PRODUZIONE RIFIUTI

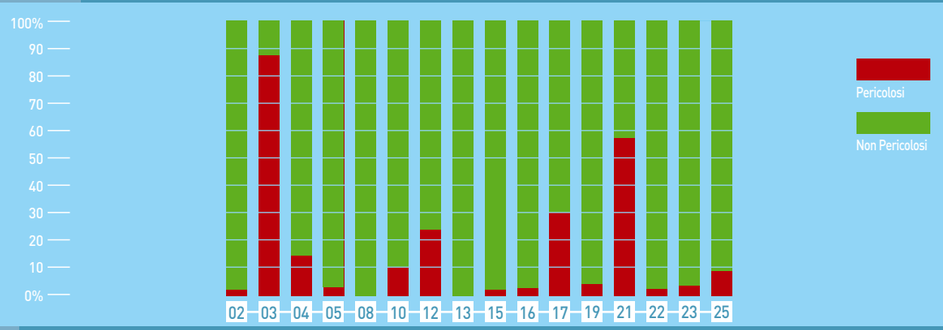


FIGURA 19 — *SETTORI*

Dalla figura sopra riportata emerge come in quasi tutti i settori i rifiuti non pericolosi siano di gran lunga più rilevanti quantitativamente di quelli pericolosi, fatta eccezione per il settore della Sanità, dove quasi il 90% dei rifiuti prodotti è pericoloso e il settore Chimico dove i rifiuti pericolosi costituiscono quasi il 60% del totale dei rifiuti prodotti. In termini complessivi risulta che i rifiuti non pericolosi costituiscono più dell'80% dei rifiuti prodotti.
Al fine di garantire una confrontabilità dei dati tra i vari settori, si è preso in considerazione il rapporto rifiuti prodotti/numero di addetti aziendali calcolato per i singoli settori, riportato graficamente nella figura seguente.

INDICATORE PRODUZIONE RIFIUTI

FIGURA 20 — *SETTORI*

** Per quanto riguarda gli aspetti ambientali relativi a rifiuti speciali, impatto acustico, emissioni in atmosfera, IPPC e rischio di incidente rilevante si è deciso di limitare la richiesta dei dati alle sole aziende di alcuni settori; tale scelta deriva da un'analisi dei dati ottenuti negli anni precedenti in cui, per i settori che si è deciso di escludere, i dati (sia qualitativamente che quantitativamente) sono risultati poco rappresentativi.

La variazione riscontrata in alcuni settori, in particolare in quello dell'Energia, è dovuta alla variazione del campione tra i due anni considerati. Per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti per le organizzazioni con singola unità produttiva, si evidenzia che la percentuale complessiva di avvio a recupero si attesta al 40%.
Nei settori del Tessile, Legno e Servizi Ambientali la maggior parte dei rifiuti sono avviati a smaltimento, nei settori della Ceramica, Farmaceutica, Energia, Meccanica, Alimentare, Carta, Chimica, Infrastrutture ed Edilizia prevalentemente a recupero, mentre negli altri settori lo smaltimento e il recupero sono sostanzialmente equidistribuiti.

% DATI RACCOLTI

DISTRIBUZIONE DESTINAZIONE RIFIUTI

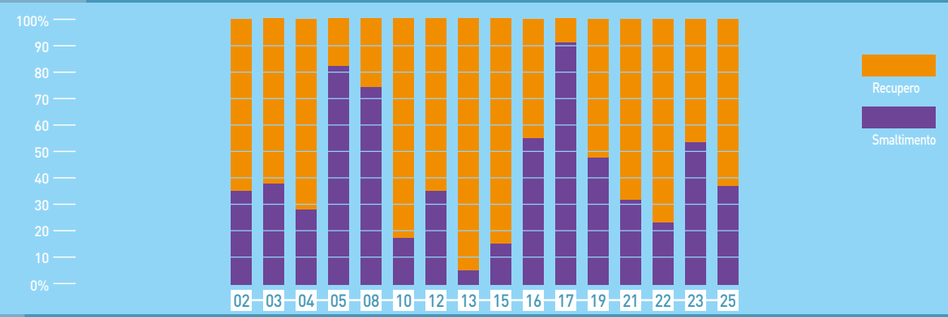


FIGURA 21 — *SETTORI*

Nel questionario sono state richieste anche informazioni circa la conoscenza da parte delle aziende delle modalità di gestione dei RAEE, cioè i rifiuti che derivano dalla dismissione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche; nella figura seguente sono riportati i risultati ottenuti, in linea con quelli dello scorso anno.

CONOSCENZA MODALITA' GESTIONE DEI RAEE

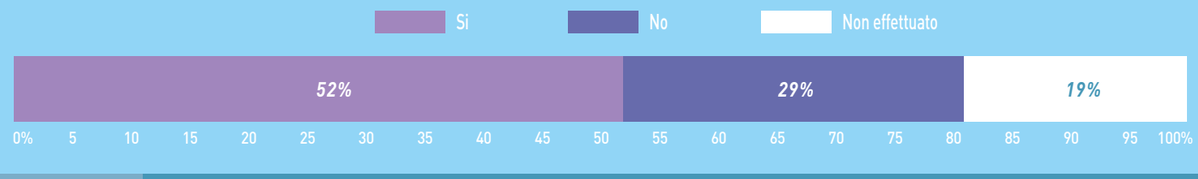


FIGURA 22 — *% AZIENDE*

2.2.3 LE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Nella figura seguente è riportata la distribuzione delle aziende rispetto alla fonte di emissione in atmosfera indicata differenziando tra processo produttivo, riscaldamento, produzione di energia elettrica e altro.

DISTRIBUZIONE FONTI EMISSIONI IN ATMOSFERA

FIGURA 23 — *N° AZIENDE*

2.2.4 IL RUMORE ESTERNO**

Secondo la legislazione vigente in materia di inquinamento acustico le aziende hanno l'obbligo di rispettare i limiti di rumorosità per l'area in cui sono insediate, effettuando, se necessario, una valutazione del rumore generato verso l'ambiente esterno dalle proprie attività e confrontando i risultati ottenuti con i limiti di rumorosità della classe di appartenenza.
Nella figura seguente è riportata la distribuzione percentuale delle aziende in merito alla effettuazione della valutazione dell'impatto acustico esterno. Emerge che il 44% delle aziende partecipanti al progetto dei settori considerati ha effettuato tale valutazione, mentre il 32% delle aziende non l'hanno effettuata, si tratta nella maggior parte dei casi di aziende che rientrano in settori per i quali non si ritiene significativa la valutazione dell'impatto acustico esterno, anche se si riscontrano alcune criticità applicative in settori potenzialmente significativi, quali ad esempio Trasporti, Meccanica e Attività Estrattive.

VALUTAZIONE CLIMA ACUSTICO ESTERNO

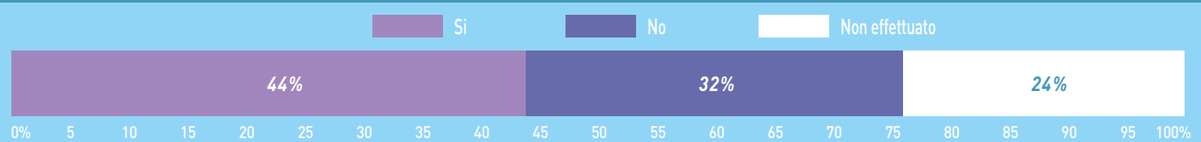


FIGURA 24 — % AZIENDE

2.2.5 IPPC**

Nella figura seguente è riportata la distribuzione percentuale delle aziende rientranti o meno nel campo di applicazione della normativa nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC).

DISTRIBUZIONE AZIENDE IPPC

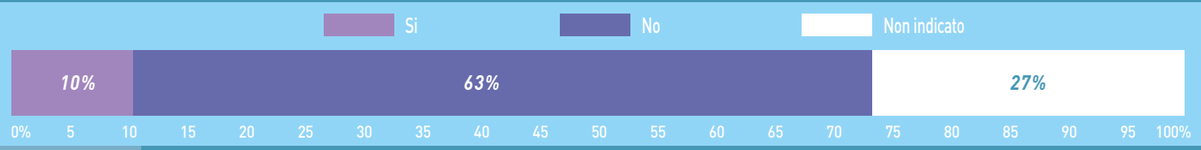


FIGURA 25 — % AZIENDE

2.2.6 IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Nella figura successiva sono riportate le aziende rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante (cd. "Seveso") come risultanti dall'elaborazione dei questionari delle aziende che hanno partecipato al progetto. Inoltre, da un'analisi dei dati nazionali disponibili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativi alla distribuzione sul territorio nazionale degli stabilimenti soggetti alla normativa vigente sul rischio di incidente rilevante (dati aggiornati a giugno 2014), si sono ricavati i dati riferiti a tutte le aziende con sedi operative nelle province analizzate.

RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

	Artt. 6/7	Art. 8
ROMA	7	15
FROSINONE	16	5
LATINA	4	10
RIETI	3	-
VITERBO	2	4
TOTALE	32	34

	Art. 5,2	Art. 6	Art. 8	Non Ricadente	Non Indicato
ROMA	-	1	3	55	55
FROSINONE	2	6	8	87	87
LATINA	3	-	1	2	2
RIETI	-	1	1	5	13
VITERBO	-	-	-	12	4
TOTALE	5	8	13	161	161

FIGURA 26 — N° AZIENDE

I dati rivelano che le aziende partecipanti ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 334/99 risultino poche, questo probabilmente è dovuto alla scarsa conoscenza di tale tematica, come risulta anche dal fatto che il 46% delle aziende partecipanti non ha fornito una risposta in merito.

2.2.7 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)*

Nel questionario di quest'anno è stato chiesto alle aziende se fossero in possesso o meno dell'Autorizzazione Unica Ambientale, una nuova autorizzazione, entrata in vigore a giugno 2013 con il DPR 59/2013, che ricomprende vari titoli abilitativi (es. autorizzazione agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera); nella figura seguente sono riportati i risultati ottenuti.

DISTRIBUZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

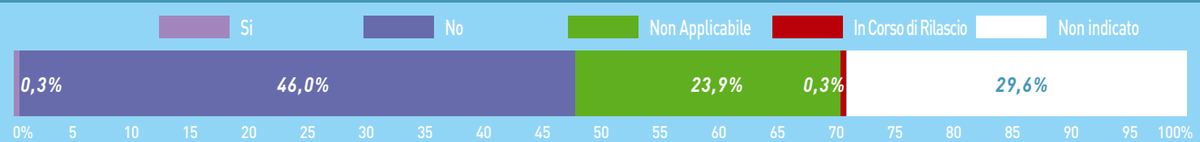


FIGURA 27 — % AZIENDE

Dall'analisi delle informazioni ottenute emerge come l'AUA, essendo uno strumento autorizzatorio nuovo, sia stata rilasciata ad una sola azienda tra quelle partecipanti e una sola, nel 2013, stesse affrontando l'iter per il rilascio.

2.2.8 CRITERI AMBIENTALI NEGLI APPROVVIGIONAMENTI*

Nel questionario è stato chiesto alle aziende se utilizzino o meno criteri di selezione di prodotti e servizi che tengano conto anche delle prestazioni ambientali; nella figura seguente sono riportati i risultati ottenuti.

CRITERI AMBIENTALI NEGLI APPROVVIGIONAMENTI

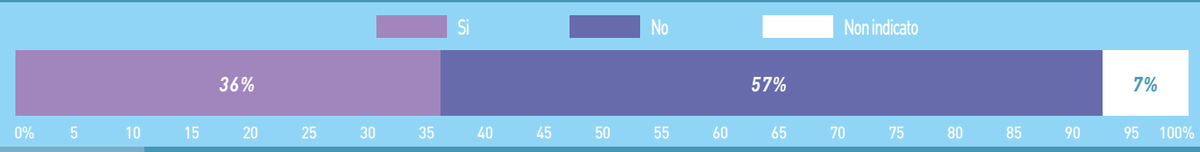


FIGURA 28 — % AZIENDE

Dall'analisi delle informazioni ottenute emerge come il 36% delle aziende partecipanti adotti nella propria selezione dei fornitori anche le prestazioni ambientali, mentre il 57% non le adotta e il 7% non ha fornito una risposta in merito.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

La Sicurezza

3.1	I RUOLI DELLA SICUREZZA	pg. 26
3.2	IL RUMORE INTERNO	pg. 26
3.3	LE VIBRAZIONI	pg. 27
3.4	IL RISCHIO CHIMICO	pg. 27
3.5	LO STRESS LAVORO-CORRELATO	pg. 28
3.6	ALTRI RISCHI	pg. 28
3.7	BBS – BEHAVIOR-BASED SAFETY	pg. 28
3.8	IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	pg. 29
3.9	SPAZI CONFINATI	pg. 29
3.10	SORVEGLIANZA SANITARIA	pg. 30
3.11	GLI INFORTUNI/INCIDENTI E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	pg. 31
3.11.1	GLI INFORTUNI: I DATI INAIL	pg. 31
3.11.2	GESTIONE DEI QUASI INCIDENTI	pg. 34
3.11.3	PROVE DI EVACUAZIONE	pg. 35

3.1 I RUOLI DELLA SICUREZZA *

Il D. Lgs. 81/2008, cd. Testo Unico della Sicurezza, prevede che le figure deputate alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, siano rappresentate, oltre che da quelle che derivano dall'organizzazione aziendale, quali il Datore di Lavoro, i dirigenti e i preposti, anche dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
Il ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), designato direttamente dal Datore di Lavoro, può essere ricoperto da una risorsa interna, da un professionista esterno o direttamente dal Datore di lavoro (a seconda della tipologia dell'azienda e del numero di dipendenti), anche se, secondo una modifica recente del decreto in esame, il datore di lavoro deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva.

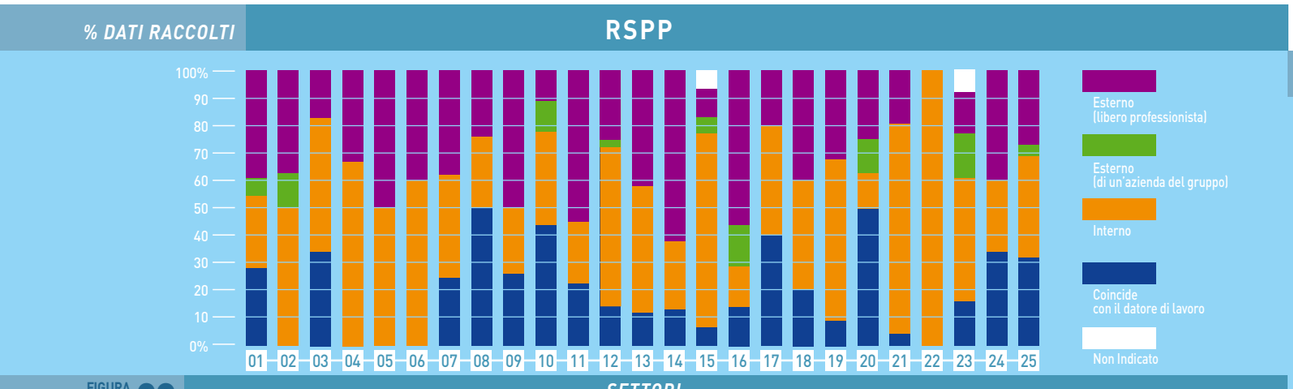


FIGURA 29

I dati relativi all'RSPP mostrano una netta prevalenza di nomine interne distribuite tra Datore di Lavoro e dipendente interno: sono 228 le aziende che hanno indicato tale scelta organizzativa (il 66% del totale dei partecipanti, in linea con la percentuale del 63% riscontrata lo scorso anno).
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), invece, è la persona di riferimento che i lavoratori possono eleggere al loro interno. In riferimento a ciò il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza risulta eletto in 305 aziende (88% del totale), mentre non risulta eletto in sole 17 aziende (pari al 5%), il restante 7% non ha fornito indicazioni in merito.

3.2 IL RUMORE INTERNO *

Il Capo II del Titolo VIII – Agenti fisici – del D. Lgs. 81/2008 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro, prevedendo che le aziende effettuino una valutazione dell'esposizione a questo fattore di rischio.

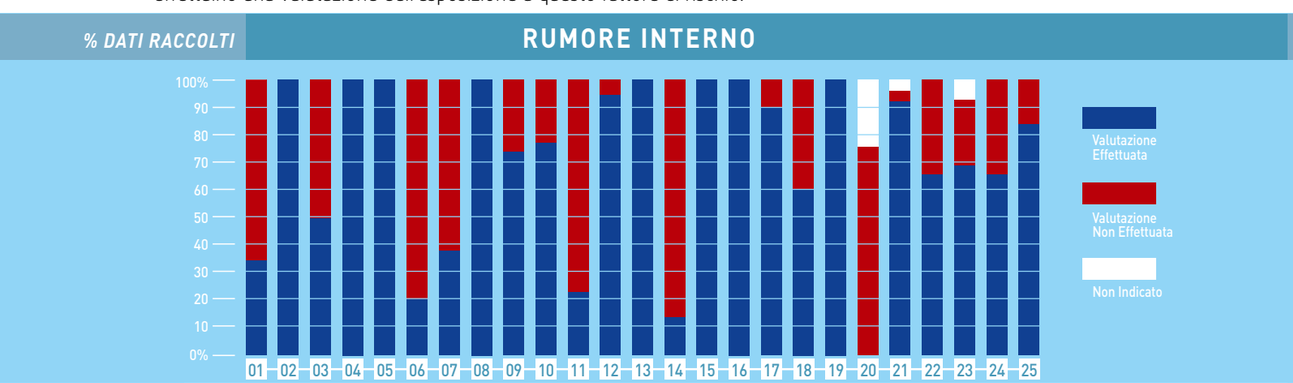


FIGURA 30

Come si nota dalla figura precedente, in molti settori la percentuale di aziende che ha effettuato la valutazione del rischio da esposizione al rumore è superiore al 70%, dato in linea con quanto rilevato nel Rapporto 2012, con una percentuale complessiva del 73%. I settori in cui si registra la maggior presenza di aziende che non hanno effettuato la valutazione del rischio rumore sono quei settori in cui tale rischio non è tra quelli maggiormente rilevanti, ne sono esempio i settori della Distribuzione, Editoria, Finanza, Consulenza, Information Technology e Turismo, anche se si riscontrano alcune criticità applicative in settori potenzialmente significativi, quali ad esempio Energia, Trasporti ed Edilizia.

3.3 LE VIBRAZIONI *

Il Capo III del Titolo VIII – Agenti fisici – del D. Lgs. 81/2008 prescrive le misure per la tutela della salute dei lavoratori che sono o possono essere esposti a fonti di pericolo derivanti da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio e/o al corpo intero, comportanti rischi per la salute dei lavoratori.

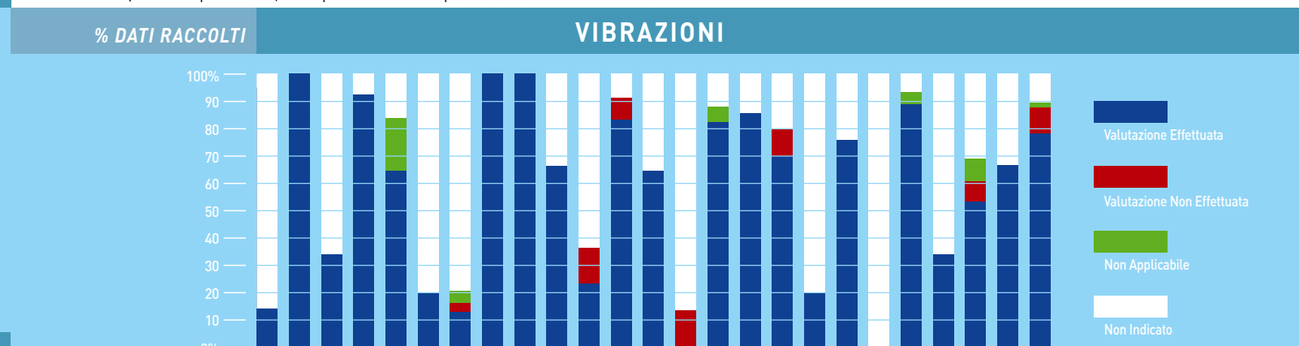


FIGURA 31

Dai dati emerge come il 61% delle aziende partecipanti abbia effettuato la valutazione del rischio di esposizione alle vibrazioni. Le aziende che non hanno effettuato tale valutazione appartengono principalmente ai settori delle Sanità e dell'Editoria, mentre nei settori della Information Technology, Distribuzione, Consulenza, Editoria, Sicurezza e Finanza più dell'80% delle aziende ha ritenuto tale tipologia di rischio non applicabile o non ha fornito informazioni in merito.

3.4 IL RISCHIO CHIMICO *

Il D. Lgs. 81/2008 al Titolo IX Capo I definisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

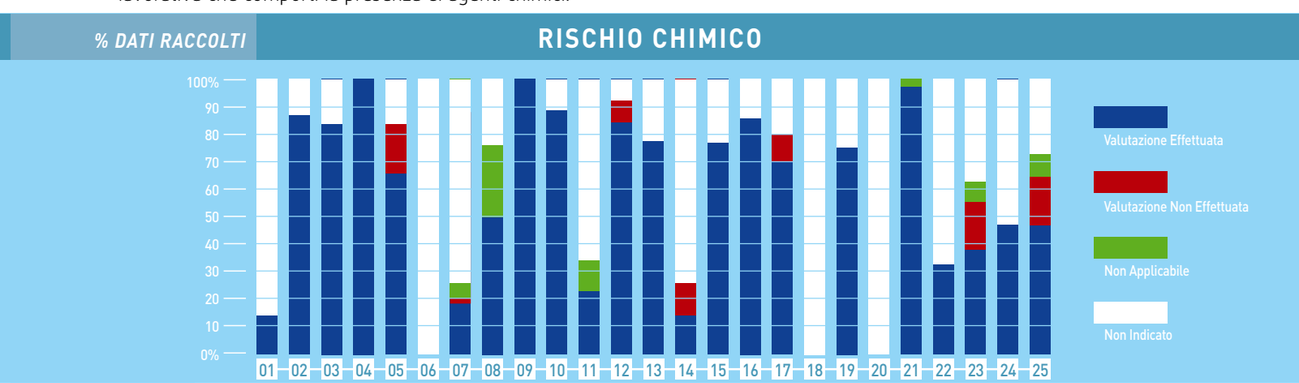
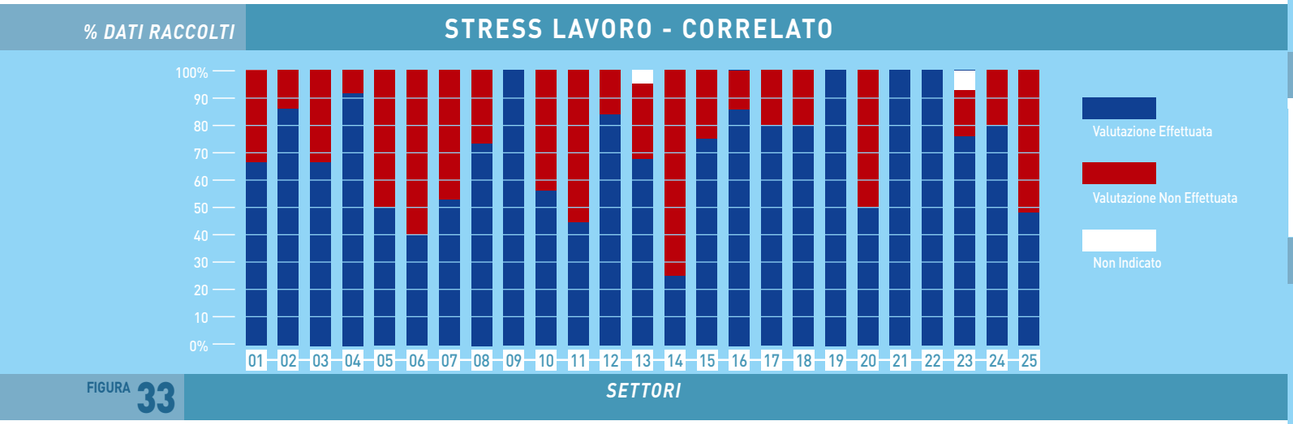


FIGURA 32

Dai dati emerge come il 57% delle aziende partecipanti abbia effettuato la valutazione del rischio chimico; dalla figura si evince come nei settori Chimico, Farmaceutico ed Energia, in cui può essere elevato l'utilizzo di agenti chimici pericolosi, e nelle Comunicazioni, la percentuale di aziende che hanno effettuato la valutazione del rischio chimico è superiore al 90%.

3.5 LO STRESS LAVORO-CORRELATO *

Il D. Lgs. 81/2008 ha introdotto anche l'obbligo per il Datore di Lavoro di effettuare la valutazione del rischio connesso alle condizioni di stress legato al lavoro (cd. stress lavoro-correlato); la figura seguente riporta la distribuzione percentuale della valutazione di tale tipologia di rischio per le aziende partecipanti.



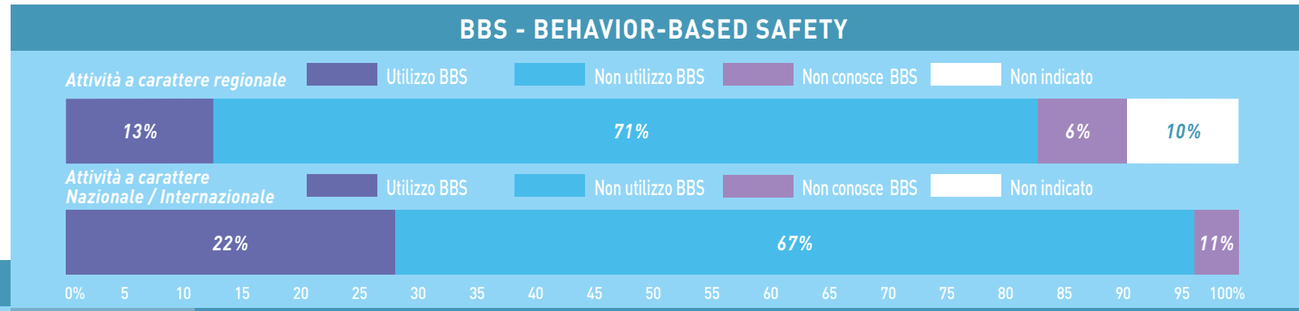
Dai dati emerge come il 70% delle aziende partecipanti abbia effettuato la valutazione del rischio legato allo stress lavoro-correlato; dalla figura precedente si nota che i settori in cui più del 50% delle aziende partecipanti non hanno effettuato tale valutazione sono rappresentati dalla Distribuzione, Consulenza, Turismo, Editoria, Finanza ed Edilizia.

3.6 ALTRI RISCHI *

Nel questionario si è chiesto alle aziende partecipanti quali rischi siano valutati in maniera specifica; le risposte ottenute fanno riferimento a rischi esplicitamente normati dal D. Lgs. 81/2008, quali la movimentazione manuale dei carichi, il rischio da esposizione ai videoterminali, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche artificiali, il rischio biologico, ecc. e a rischi peculiari di determinate attività produttive e/o aziende, quali, a titolo esemplificativo, il rischio derivante dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, il rischio legato al lavoro notturno, quello al microclima e il rischio legato alla rapina.

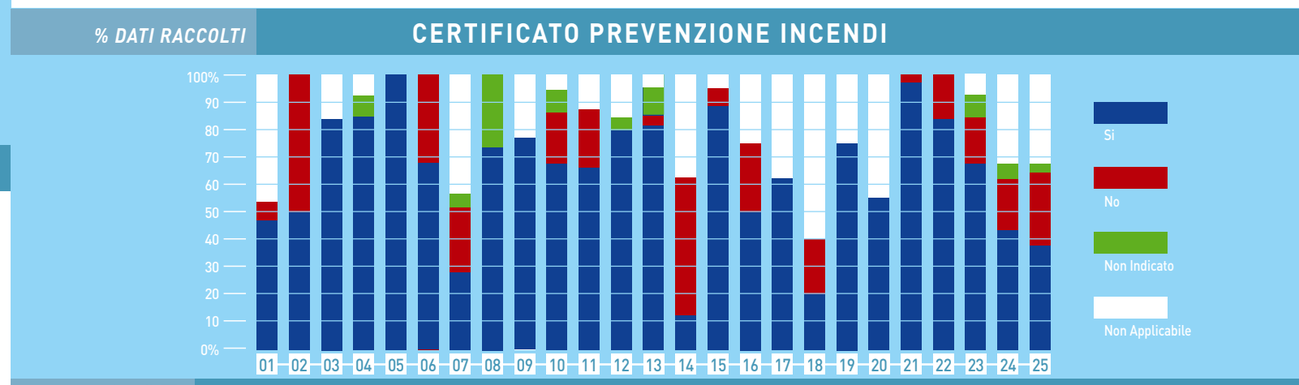
3.7 BBS – BEHAVIOR-BASED SAFETY

La BBS - Behavior-Based Safety è una disciplina di applicazione del cambiamento del comportamento per la riduzione di infortuni, malattie professionali e incidenti nei luoghi di lavoro.
Alle aziende è stato chiesto se avessero o meno introdotto nella loro organizzazione tale sistema; dalla figura seguente emerge come il BBS sia utilizzato dal 13% delle aziende a carattere regionale e dal 22% di quelle a carattere nazionale/internazionale, in linea con quanto riscontrato nel Rapporto 2012.



3.8 IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) è una "autorizzazione" rilasciata dai Vigili del Fuoco che deve essere richiesta dai titolari delle aziende nelle quali si svolgono specifiche tipologie di attività elencate nel DPR 151/2011.



Il 63% delle aziende partecipanti ha dichiarato di essere in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi, il 13% ha dichiarato di non possederlo, il 21% l'ha dichiarato non applicabile, mentre il 3% non ha fornito informazioni in merito, in linea con quanto rilevato nel Rapporto 2012. Va fatto notare che la risposta affermativa alla domanda presupponeva che o le aziende fossero in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi in vigore o che avessero comunque presentato la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA).

3.9 SPAZI CONFINATI

Nel questionario si sono chieste informazioni sulla presenza o meno del rischio di operare in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, considerato che dal 2011 è in vigore un decreto specifico per normare tale tipologia di lavori.
Nelle figure seguenti è riportata la distribuzione dei risultati ottenuti, dalle aziende a carattere regionale e da quelle a carattere nazionale/internazionale, dai quali emerge, che nel 67% delle aziende partecipanti a carattere nazionale/internazionale è presente questa tipologia di rischio, mentre nelle aziende a carattere regionale si riscontra solo nel 21% dei casi.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

SPAZI CONFINATI

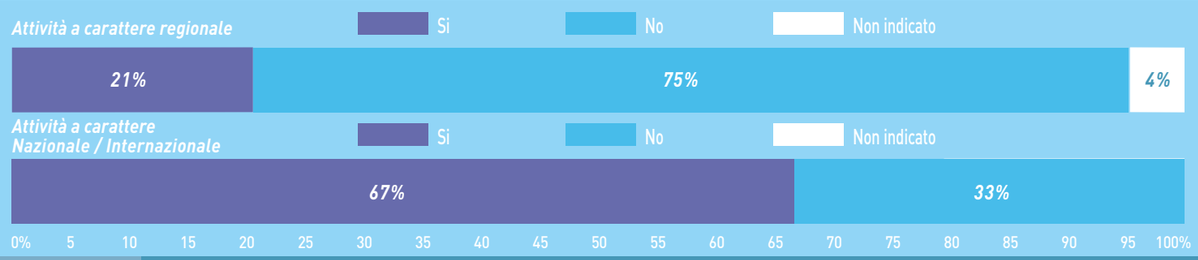


FIGURA 36 — % DATI FORNITI

3.10 SORVEGLIANZA SANITARIA *

Nel questionario si è chiesto alle aziende a carattere regionale se fossero tenute per legge alla nomina del medico competente, cioè il medico che collabora, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria. Il 71% delle aziende partecipanti è risultata nell'obbligo di nominare il medico competente, nel 25% delle aziende non sono presenti rischi che determinano questo obbligo, mente il 4% non ha fornito informazioni.

OBBLIGO DI NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE

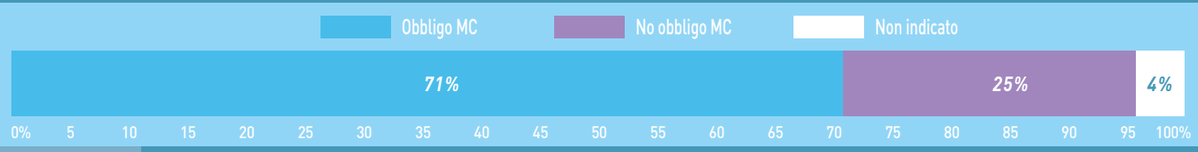


FIGURA 37 — % DATI FORNITI

Si è chiesto, inoltre, per le aziende in cui non c'è l'obbligo della nomina del medico competente, se avessero provveduto ugualmente a nominare questa figura professionale; risulta che il 16% delle aziende non in obbligo ha comunque nominato il medico.

NOMINA FACOLTATIVA MEDICO COMPETENTE

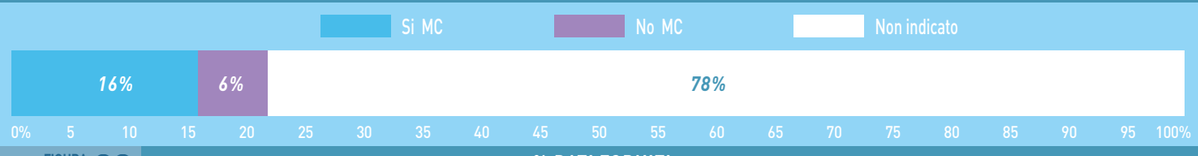


FIGURA 38 — % DATI FORNITI

3.11 GLI INFORTUNI/INCIDENTI E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.11.1 GLI INFORTUNI: I DATI INAIL

Annualmente l'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - redige un Rapporto contenente i dati riguardanti gli infortuni sul lavoro.
Di seguito vengono riportati i dati a livello nazionale relativi agli infortuni per il settore "Industria e Servizi", cui appartengono le aziende partecipanti al progetto (dati estratti dalla Banca Dati INAIL).

INFORTUNI TOTALI ITALIA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	790.426	705.291	693.274	647.750	585.256	536.828	-32,1%
Infortuni indennizzati	534.196	477.258	469.176	434.158	387.361	343.981	-35,6%

FIGURA 39 — N° INFORTUNI

Dai dati sopra riportati emerge che sia gli infortuni denunciati che quelli indennizzati dall'INAIL risultano complessivamente in calo negli ultimi 5 anni (rispettivamente -32,1% e -32,6% rispetto al 2008 e -8,3% e -11,2% rispetto al 2012).

INFORTUNI TOTALI LAZIO

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	52.672	50.372	50.082	46.430	41.868	38.548	-26,8%
Infortuni indennizzati	36.324	35.161	34.889	32.898	29.684	26.582	-26,8%

FIGURA 40 — N° INFORTUNI

Dalla tabella precedente emerge che anche nel Lazio gli infortuni denunciati e indennizzati dall'INAIL risultano complessivamente in calo negli ultimi 5 anni (-26,8% per entrambi i valori rispetto al 2008 e -7,9% e -10,5% rispetto al 2012).

Analizzando l'andamento degli infortuni mortali si rileva come anch'essi siano diminuiti negli ultimi cinque anni; il trend che risulta è negativo, con una diminuzione degli infortuni mortali denunciati del 38,0% rispetto al 2008 e del 18,1% rispetto al 2012 e di quelli indennizzati del 41,1% rispetto al 2008 e del 21,3% rispetto al 2012.

INFORTUNI MORTALI ITALIA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	978	905	842	776	740	606	-38,0%
Infortuni indennizzati	948	865	843	752	709	558	-41,1%

FIGURA 41 — N° INFORTUNI

Nella tabella successiva si riportano le statistiche relative agli infortuni mortali accaduti nel Lazio; anche in questo caso il trend degli ultimi anni segue quello a livello nazionale.

INFORTUNI MORTALI LAZIO

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	77	91	92	68	62	54	-29,9%
Infortuni indennizzati	69	88	90	68	54	48	-30,4%

FIGURA 42 — N° INFORTUNI

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Per quanto riguarda le province oggetto del presente Rapporto, come si può osservare dalle tabelle sotto riportate, è emerso come gli infortuni denunciati e indennizzati siano tendenzialmente in calo negli ultimi anni, anche se con intensità diverse da una provincia all'altra.

INFORTUNI TOTALI PROVINCIA DI ROMA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	40.221	39.028	39.475	36.936	33.258	31.030	-22,9%
Infortuni indennizzati	27.334	26.977	27.128	25.878	23.552	21.407	-21,7%

FIGURA 43 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI TOTALI PROVINCIA DI FROSINONE

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	4.627	4.186	3.956	3.253	2.861	2.358	-49,0%
Infortuni indennizzati	3.173	2.769	2.571	2.216	1.912	1.614	-49,1%

FIGURA 44 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI TOTALI PROVINCIA DI LATINA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	4.498	4.040	3.519	3.345	2.939	2.563	-43,0%
Infortuni indennizzati	3.349	3.064	2.783	2.587	2.215	1.839	-45,1%

FIGURA 45 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI TOTALI PROVINCIA DI RIETI

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	1.249	1.207	1.236	1.109	992	936	-25,1%
Infortuni indennizzati	849	838	862	762	722	639	-24,7%

FIGURA 46 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI TOTALI PROVINCIA DI VITERBO

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	2.073	1.911	1.896	1.787	1.818	1.661	-19,9%
Infortuni indennizzati	1.618	1.513	1.545	1.455	1.283	1.083	-33,1%

FIGURA 47 — *N° INFORTUNI*

Dalla tabella seguente emerge chiaramente come gli infortuni indennizzati dall'INAIL siano numericamente nettamente inferiori a quelli denunciati (percentuali medie negli ultimi 6 anni dal 67,2% al 96,2%).

INFORTUNI INDENNIZZATI / INFORTUNI DENUNCIATI

PROVINCIA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Media 6 anni
Roma	68,0%	69,1%	68,7%	70,1%	70,8%	69,0%	69,3%
Frosinone	68,6%	66,1%	65,0%	68,1%	66,8%	68,4%	67,2%
Latina	74,5%	75,8%	79,1%	77,3%	75,4%	71,8%	75,7%
Rieti	68,0%	69,4%	69,7%	68,7%	72,8%	68,3%	69,5%
Viterbo	78,1%	79,2%	81,5%	81,4%	70,6%	65,2%	76,0%
ITALIA	96,9%	95,6%	100,1%	96,9%	95,8%	92,1%	96,2%

FIGURA 48 — *N° INFORTUNI*

Nelle tabelle successive sono riportati gli infortuni mortali nelle province in esame; per tutte tali eventi sono in diminuzione rispetto al 2008, ad eccezione della provincia di Rieti, per la quale si registra un andamento piuttosto stabile degli infortuni mortali nel tempo.

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA DI ROMA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	49	55	55	34	42	38	-22,4%
Infortuni indennizzati	44	52	52	33	36	33	-25,0%

FIGURA 49 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA DI FROSINONE

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	13	14	15	15	7	6	-53,8%
Infortuni indennizzati	11	14	12	15	7	5	-54,5%

FIGURA 50 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA DI LATINA

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	5	12	12	12	8	4	-20,0%
Infortuni indennizzati	5	12	16	13	8	4	-20,0%

FIGURA 51 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA DI RIETI

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	1	5	1	1	2	1	0,0%
Infortuni indennizzati	1	5	1	1	1	1	0,0%

FIGURA 52 — *N° INFORTUNI*

INFORTUNI MORTALI PROVINCIA DI VITERBO

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % (2008 - 2013)
Infortuni denunciati	9	5	9	6	3	5	-44,4%
Infortuni indennizzati	8	5	9	6	2	5	-37,5%

FIGURA 53 — *N° INFORTUNI*

3.11.2 GESTIONE DEI QUASI INCIDENTI

Nel questionario si sono chieste alle aziende informazioni circa la gestione dei quasi incidenti, cioè quegli eventi che, pur non avendo conseguenze, avrebbero potuto dare luogo a infortuni e/o incidenti; la crescente sensibilità alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ha spinto una serie di aziende ad intraprendere un percorso di prevenzione degli infortuni attuato nello specifico con la gestione di questi eventi.

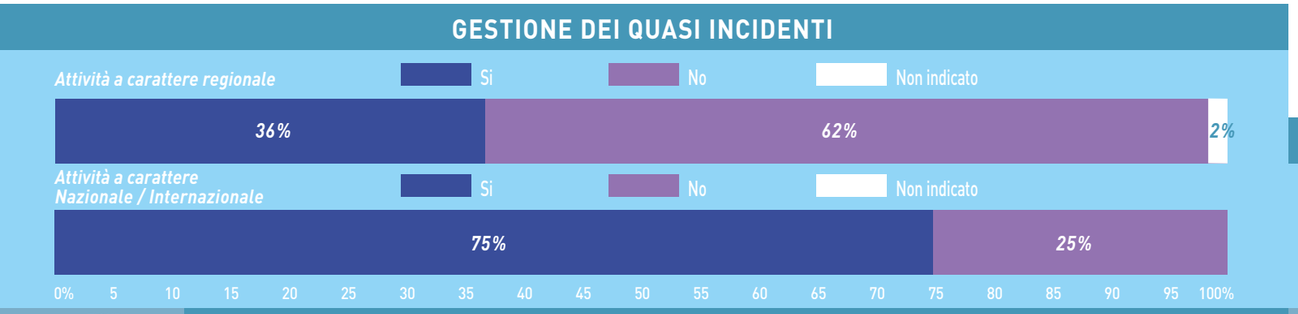


FIGURA 54 — *% DATI FORNITI*

Nelle figure è riportata la distribuzione percentuale delle aziende a carattere regionale e di quelle a carattere nazionale/internazionale che effettuano la gestione dei quasi incidenti; si nota che tale gestione è molto diffusa tra queste ultime, in quanto il 75% gestisce tali eventi, cioè provvede alla loro segnalazione, registrazione e investigazione. Per quanto riguarda le aziende a carattere regionale si segnala che le aziende che gestiscono tali eventi sono il 36% del totale.
Con riferimento al totale del campione va segnalato che nei settori Farmaceutico, Energia e Chimica la percentuale delle aziende che gestisce tali eventi supera il 74%, mentre in alcuni settori non si ha nessuna azienda che li registra e analizza.

Nelle figure seguenti è riportata la suddivisione della gestione dei quasi incidenti tra le aziende certificate OHSAS 18001 o che hanno ottenuto la validazione del loro Sistema di Gestione della Sicurezza secondo le linee guida UNI-INAIL, e tra quelle che non hanno implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza.
Dai grafici emerge come la percentuale di aziende che gestiscono i quasi incidenti è del 78% nelle aziende con un sistema di gestione della sicurezza certificato, mentre scende al 26% nelle aziende che non ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza.

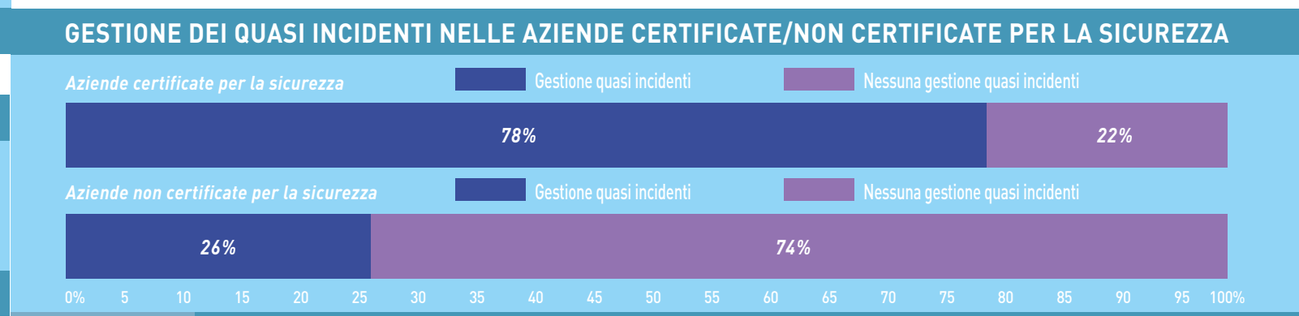


FIGURA 55 — *% DATI FORNITI*

La gestione dei quasi incidenti coincide con un importante cambiamento nell'atteggiamento culturale da parte delle aziende e del personale, volto ad analizzare e comprendere le reali cause, i fattori personali, lavorativi o esterni, che hanno condotto al quasi incidente.

3.11.3 PROVE DI EVACUAZIONE

Nel questionario sono state chieste alle aziende informazioni circa l'effettuazione delle prove di evacuazione del personale dagli ambienti di lavoro, previste dalla legislazione vigente per le attività soggette al Certificato di Prevenzione Incendi e per i luoghi di lavoro con più di 10 dipendenti, con cadenza periodica annuale o semestrale; nella figura seguente sono riportati i risultati ottenuti.

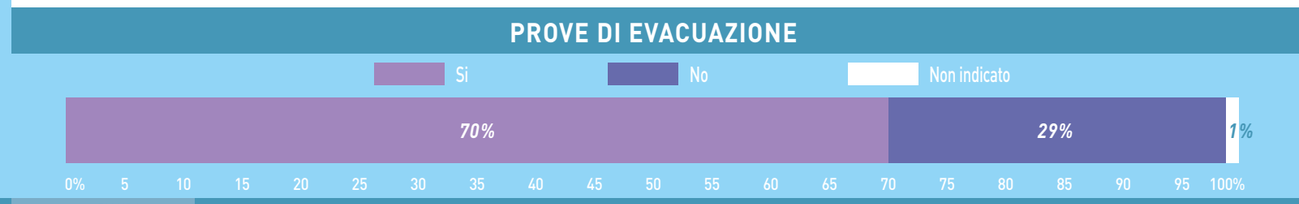
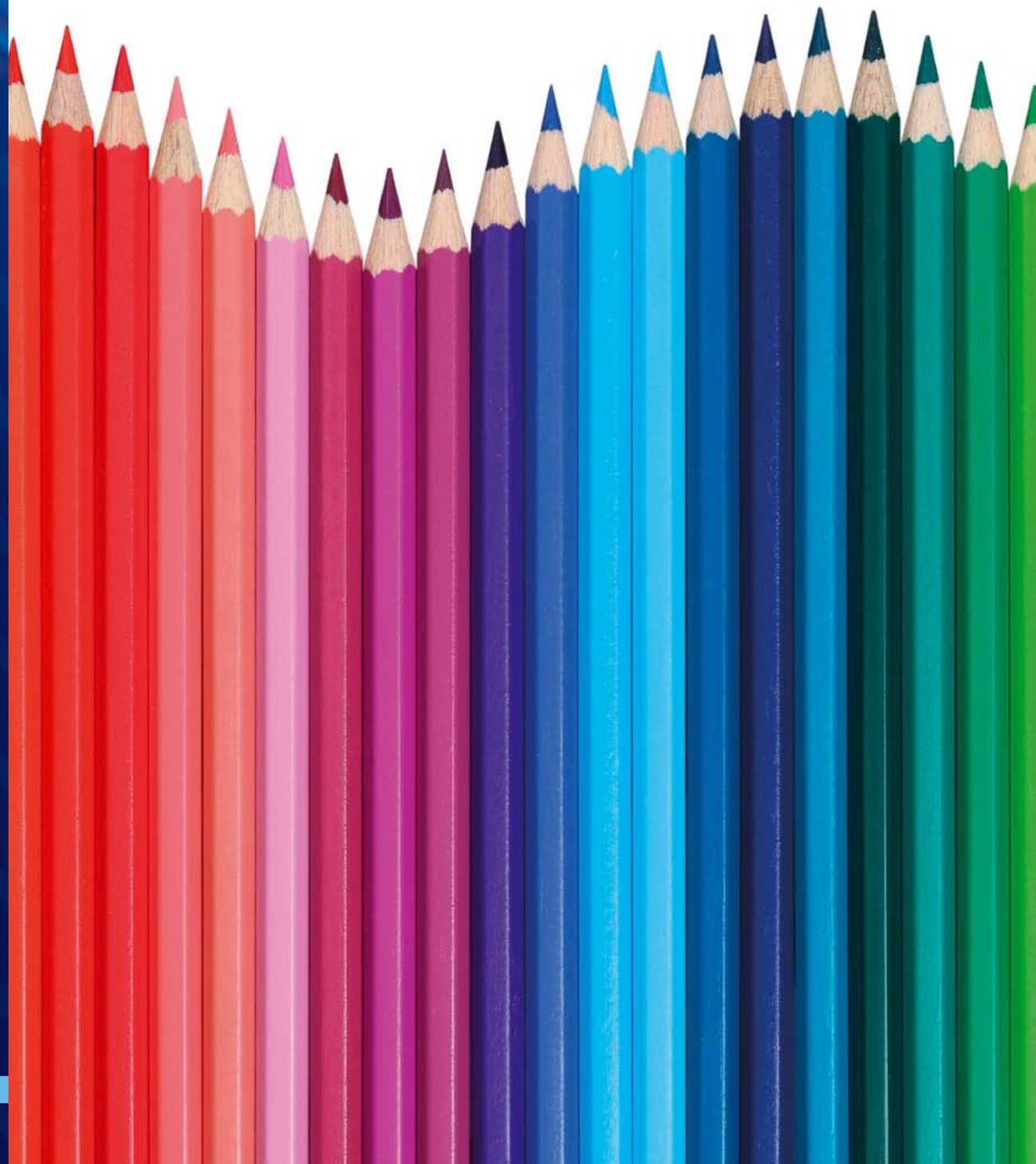


FIGURA 56 — *% AZIENDE*

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Le Scuole

4.1	INTRODUZIONE	pg. 38
4.2	IL CAMPIONE	pg. 38
4.3	GLI INVESTIMENTI E LE SPESE	pg. 38
4.4	LA FORMAZIONE	pg. 38
4.5	I DATI DI INPUT	pg. 39
4.5.1	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	pg. 39
4.5.2	CONSUMI ENERGETICI	pg. 39
4.6	I DATI DI OUTPUT	pg. 39
4.6.1	GLI SCARICHI IDRICI	pg. 39
4.6.2	LE EMISSIONI IN ATMOSFERA	pg. 39
4.6.3	I RIFIUTI	pg. 39
4.6.4	L'IMPATTO ACUSTICO	pg. 39
4.7	LE FIGURE DELLA SICUREZZA	pg. 40
4.7.1	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - RSPP	pg. 40
4.7.2	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - RLS	pg. 40
4.8	LE VALUTAZIONI DEI RISCHI	pg. 40
4.8.1	IL RISCHIO RUMORE	pg. 40
4.8.2	LE VIBRAZIONI	pg. 40
4.8.3	IL RISCHIO CHIMICO	pg. 40
4.9	IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	pg. 40
4.10	I QUASI INCIDENTI	pg. 40



4.1 INTRODUZIONE

Unindustria, consapevole dell'indispensabile ruolo che la scuola ricopre all'interno di una società oggi sempre più complessa e ricca di contaminazioni di un mondo internazionalizzato, dando seguito ad una medesima iniziativa svolta negli anni scorsi dall'articolazione territoriale di Frosinone, ha instaurato un proficuo percorso di collaborazioni con le realtà scolastiche localizzate nelle province in esame su tematiche diverse e con approcci poliedrici: incontri, visite, collaborazioni, stage, convegni, concorsi e così via, per promuovere nelle scuole iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione.
Le peculiarità del mondo della scuola, la delicatezza negli interventi da proporre, la difficoltà di operare in una realtà complessa hanno spinto e spingono Unindustria ad avvicinarsi alle giovani generazioni con proposte concrete, definite e sempre condivise con i dirigenti scolastici, i docenti e il personale delle istituzioni scolastiche del territorio.
La cospicua partecipazione del mondo scolastico all'indagine raccolta in questo Rapporto, conferma l'esigenza di rendere partecipi tutti della realtà in cui la scuola del territorio si trova a operare e rappresenta la viva convinzione che le problematiche, le difficoltà, i rischi o i punti di forza presenti all'interno di una sede scolastica non sono così dissimili da quelli di un'attività produttiva.
In data 26 luglio 2013 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e Unindustria con gli obiettivi di pianificazione delle attività di educazione alla sostenibilità sia in materia di ambiente che di sicurezza, di promozione di iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione rivolte a studenti e insegnanti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Lazio, sulla sostenibilità e sulla qualità dello sviluppo e di avviamento, in collaborazione con le scuole, di sperimentazioni e ricerche per l'individuazione di modelli didattici sulle tematiche della sicurezza, dell'energia e dell'ambiente.
Il progetto di quest'anno ha coinvolto per la prima volta gli Istituti scolastici della Regione Lazio, dopo l'esperienza pilota fatta negli anni scorsi con quelli della Provincia di Frosinone.

4.2 IL CAMPIONE

Nella presente edizione del Rapporto sono stati coinvolti 58 Istituti Scolastici, tra cui Circoli Didattici (scuola dell'infanzia e scuola primaria), Istituti comprensivi (infanzia, primaria e secondaria di I grado), Istituti d'Istruzione Superiore e Scuole Secondarie di II grado, localizzati in tutte le provincie afferenti a Unindustria.

4.3 GLI INVESTIMENTI E LE SPESE

Agli Istituti Scolastici sono state chieste informazioni sugli investimenti e sulle spese sostenute in ambito di ambiente e sicurezza. Dall'esame dei dati ottenuti risulta che gli investimenti in materia ambientale sono stati effettuati solamente da 2 Istituti, mentre in materia di salute e sicurezza gli investimenti sono stati compiuti da 10 Istituti, pari al 18% del campione.
Per quanto riguarda le spese, invece, la maggior parte degli istituti coinvolti dedica più risorse alla sicurezza che all'ambiente (62%); tali dati risultano senz'altro rappresentativi in quanto hanno fornito informazioni al riguardo il 72% degli Istituti partecipanti al progetto.

4.4 LA FORMAZIONE

Relativamente alla formazione dei dipendenti scolastici sono state indicate un numero medio di 445 ore di formazione per Istituto, di cui 323 in materia di ambiente e sicurezza.
Nella figura seguente è riportata la percentuale delle scuole che hanno erogato corsi di formazione ai propri dipendenti relativamente alle tematiche di ambiente e sicurezza.

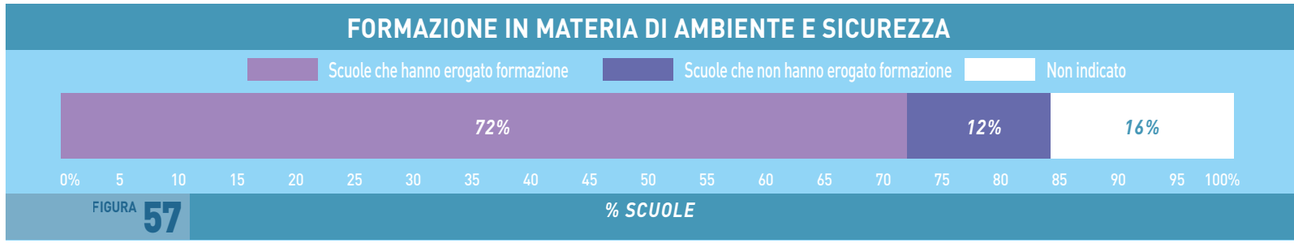


FIGURA 57

4.5 I DATI DI INPUT

4.5.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico tutte le scuole partecipanti si approvvigionano da acquedotto.

4.5.2 CONSUMI ENERGETICI

Nel questionario è stato richiesto agli istituti scolastici di indicare in percentuale da quali fonti viene fatto l'approvvigionamento energetico, distinguendo tra energia elettrica, metano, gasolio e GPL e se venga effettuata autoproduzione di energia elettrica, differenziando ulteriormente tra fonti rinnovabili o tradizionali.
I dati di consumi sono stati forniti da 39 istituti, pari al 67% del campione.
Per quanto riguarda i combustibili, la fonte maggiormente impiegata dalle scuole partecipanti è rappresentata dal metano (72%), seguito dal gasolio (36%) e dal GPL (13%).
Per quanto concerne l'autoproduzione di energia elettrica, il 19% ha indicato un'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (ad es. mediante pannelli fotovoltaici).

4.6 I DATI DI OUTPUT

4.6.1 GLI SCARICHI IDRICI

L'80% delle scuole recapita i propri scarichi idrici in fognatura, il 2% scarica in acque superficiali, il 2% scarica sul suolo e il 3% effettua lo smaltimento dei propri reflui attraverso ditte specializzate; il 13% degli istituti scolastici non ha fornito informazioni in merito.

4.6.2 LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera il 19% delle scuole è in possesso di un'autorizzazione ordinaria, il 2% di una di carattere generale, il 2% ha effettuato la comunicazione per emissioni scarsamente rilevanti, il 36% dichiara l'autorizzazione non applicabile, mentre il 41% delle scuole non ha fornito indicazioni.
Nel 56% delle scuole sono presenti emissioni provenienti da riscaldamento (impianti termici), mentre nel 5% da attività di laboratorio (cappe e aspirazioni localizzate su banco), nell'1% le emissioni derivano da altri processi, mentre il 38% degli Istituti non ha fornito informazioni in merito.

4.6.3 I RIFIUTI

Dai dati ottenuti emerge come l'87% delle scuole che ha fornito informazioni dichiara che almeno il 95% dei rifiuti prodotti è classificato come non pericoloso, essendo costituito essenzialmente da indifferenziato, carta, plastica e vetro.
Per quanto riguarda la destinazione dei rifiuti il 56% delle scuole che ha fornito informazioni dichiara che oltre il 90% dei propri rifiuti è destinato allo smaltimento.

4.6.4 L'IMPATTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'impatto acustico risulta che sette scuole, pari al 12% del campione, hanno effettuato tale valutazione, l'85% non l'ha eseguita, mentre il 4% non ha fornito informazioni.
Pur essendo alta la percentuale delle scuole che non hanno verificato l'impatto acustico che generano verso l'esterno, tale carenza non si ritiene problematica in quanto si può ragionevolmente ritenere che gli istituti scolastici rispettino i limiti imposti per quanto concerne l'inquinamento acustico, ma addirittura sono essi stessi dei ricettori sensibili oggetto di particolare tutela ai fini della prevenzione dell'impatto acustico.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

4.7 LE FIGURE DELLA SICUREZZA

4.7.1 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - RSPP

I dati mostrano che nel 34% delle scuole il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è individuato all'interno dell'Istituto, mentre nel 62% dei casi è designato un libero professionista esterno alla struttura, il 4% delle scuole non ha fornito informazioni.

4.7.2 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - RLS

Per quanto concerne il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza si evidenzia che tale figura è eletta nel 95% degli istituti scolastici partecipanti, mentre solamente nel 3% delle scuole partecipanti tale figura non è stata eletta, il rimanente 2% non ha fornito informazioni al riguardo.

4.8 LE VALUTAZIONI DEI RISCHI

4.8.1 IL RISCHIO RUMORE

Il 29% degli istituti scolastici ha effettuato la valutazione del rumore interno, il 64% non l'ha eseguita, mentre il 7% non l'ha indicato. Anche se la percentuale delle scuole che non ha effettuato tale valutazione è numericamente significativa, si ritiene, considerate le condizioni di lavoro nelle scuole, il rischio di esposizione al rumore trascurabile e comunque inferiore alle soglie ritenute significative dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

4.8.2 LE VIBRAZIONI

Dai dati risulta che il 10% delle scuole ha effettuato la valutazione del rischio derivante da vibrazioni meccaniche, il 10% non l'ha eseguita e il 74% l'ha dichiarata non applicabile; il 6% del campione non ha fornito indicazioni in merito. Come descritto per il rischio rumore, si ritiene che tale rischio non sia tra quelli da considerarsi significativi per il personale scolastico.

4.8.3 IL RISCHIO CHIMICO

Per quanto concerne il rischio chimico risulta che il 36% degli istituti scolastici ha effettuato tale valutazione, il 12% risulta non aver effettuato la valutazione, mentre il 48% ritiene non presente tale rischio. Il 4% del campione non ha fornito informazioni.

4.9 IL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Relativamente al Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) il 57% degli istituti partecipanti è in possesso di CPI in corso di validità, il 35% dichiara di non possederlo, il 5% lo dichiara non applicabile, mentre il 3% non ha fornito indicazioni in merito.

4.10 I QUASI INCIDENTI

A proposito dei quasi incidenti, si segnala che nel 69% degli istituti scolastici tali eventi vengono rilevati e gestiti, a tal proposito si segnala un significativo aumento percentuale rispetto a quanto rilevato nella scorsa edizione del Rapporto, quando tale percentuale si attestava al 47%.

QUASI INCIDENTI

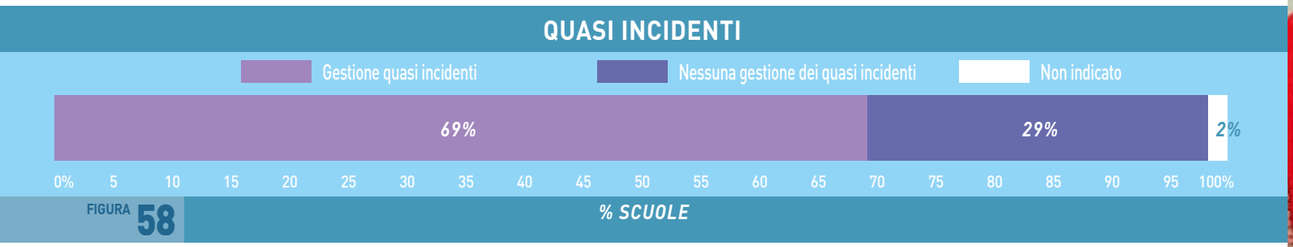


FIGURA 58

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

Le Proposte di Miglioramento

Unindustria, per le prossime edizioni del "Rapporto Ambiente e Sicurezza", intende continuare sulla strada intrapresa di predisporre un documento innovativo di comunicazione sociale e ambientale, capace di testimoniare le performance e i miglioramenti del mondo industriale nel rispetto dell'ambiente e della normativa in materia di salute e sicurezza nel lavoro.

A tale scopo le azioni di miglioramento individuate per i prossimi anni sono le seguenti:

- avviare un confronto di miglioramento nella cooperazione con la maggior parte delle parti interessate (Enti Istituzionali, Mass Media, ecc.);
- introdurre controlli automatici di congruenza dei dati, sia durante la compilazione dei questionari da parte delle aziende, sia in fase di elaborazione.

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

Glossario

ASPETTO AMBIENTALE	Elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente
FEEM – FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI	Istituto di ricerca senza fini di lucro a vocazione internazionale, fondato per la conduzione di ricerche innovative nel campo dello sviluppo sostenibile. L'istituto è stato riconosciuto dal Presidente della Repubblica nell'anno 1989
ISO 9001	Norma internazionale che definisce i requisiti e la guida d'uso per l'implementazione di un sistema di gestione della qualità
ISO 14001	Norma internazionale che definisce i requisiti e la guida d'uso per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale
OHSAS 18001	Norma internazionale che definisce i requisiti e la guida d'uso per l'implementazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza
SA 8000	Standard sviluppato dal Social Accountability International per la realizzazione di un sistema di gestione della Responsabilità sociale, mirato al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, alla tutela contro lo sfruttamento dei minori e alle garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro
STAKEHOLDER /PARTI INTERESSATE	Tutti i soggetti che possono essere interessati alle attività di un'organizzazione (azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali, istituzioni, associazioni di categoria ed opinione, ecc.)
POLITICA AMBIENTE E SICUREZZA	Dichiarazione delle intenzioni e dei principi di un'azienda in relazione alla sua globale prestazione verso le tematiche di Salute, Sicurezza e Ambiente, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in tale campo
REGOLAMENTO EMAS	Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
SISTEMA DI GESTIONE	Sistema per stabilire politica e obiettivi e per conseguire tali obiettivi (ISO 9000:2005). In altre parole l'organizzazione, la pianificazione, le responsabilità, le procedure, le prassi operative, i processi e le risorse per elaborare, attuare, conseguire, riesaminare e mantenere attivo il controllo su tutte le variabili interne ed esterne

CERTIQUALITY
PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA
ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

LETTERA DI VALIDAZIONE

Scopo
La presente lettera riporta i risultati della verifica effettuata da Certiquality Srl sulla quarta edizione del "Rapporto Ambiente e Sicurezza" elaborato da Unindustria – Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, con il coinvolgimento delle aziende associate e di alcune scuole del territorio.

La verifica si è svolta secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la verifica del rapporto ambientale" del Forum sulla Certificazione dei Rapporti Ambientali, promosso dalla Fondazione Eni Enrico Mattei, al fine di valutare in particolare:
- la completezza del documento, in relazione agli aspetti ambientali e di sicurezza ritenuti significativi per il contesto territoriale e la tipologia delle attività svolte dalle aziende partecipanti;
- la comprensibilità e chiarezza del documento, in relazione alla forma e ai suoi contenuti;
- l'affidabilità del processo di raccolta, valutazione ed elaborazione delle informazioni e dei dati riportati nel documento, in modo da fornire adeguata confidenza che il processo messo in atto da Unindustria garantisca l'accuratezza nelle differenti fasi di trattamento dei dati medesimi e delle loro elaborazioni.

Metodi
L'attività si è svolta mediante:
- l'esame del documento "Rapporto Ambiente e Sicurezza 2013";
- la verifica a campione dei questionari per la raccolta dati, sia delle aziende, sia delle scuole;
- le verifiche del sistema di gestione dei dati presso la sede Unindustria di Frosinone, dove sono stati elaborati e consolidati i dati raccolti dalle aziende.

Tali verifiche sono state condotte nel rispetto delle procedure adottate da Certiquality per gli audit in conformità alla norma UNI EN ISO 19011:2012.

In particolare l'attività ha previsto:
- la verifica delle modalità di acquisizione dei dati delle singole aziende e scuole mediante il questionario elaborato, integrata con una verifica a campione dei dati forniti dalle aziende, scelte in modo da essere rappresentative delle province e dei diversi settori di attività, al fine di verificare la consistenza dei dati forniti a Unindustria rispetto ai settori di attività e alle dimensioni delle aziende;
- la verifica delle modalità di valutazione dei dati raccolti ai fini della loro congruenza;
- l'esame a campione del processo di elaborazione e aggregazione dei dati a livello settoriale e complessivo e della loro rappresentazione nel Rapporto;
- interviste con le funzioni coinvolte, a vario titolo, sia nella fase di articolazione del progetto, sia nella successiva gestione dei dati ed elaborazione del documento;
- l'esame dell'editing grafico definitivo del documento relativo alla scorsa edizione, al fine di valutarne la chiarezza e leggibilità dei dati rappresentati.

Risultati e raccomandazioni
Nonostante il recente ampliamento alla Provincia di Latina, la quarta edizione del Rapporto Ambiente e Sicurezza di Unindustria vede un leggero calo delle aziende partecipanti, dovuto in parte alla congiuntura economica negativa, in parte all'introduzione della compilazione del questionario on-line, che per qualche azienda può aver creato delle difficoltà in più, nonostante la possibilità di inserire i dati anche in più sessioni successive. La rappresentatività dei dati nei

CERTIQUALITY S.r.l. ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ
Via Gaetano Giardino 4 - 20123 MILANO
tel. 02 806971 | fax 02 86465295 | certiquality@certiquality.it | www.certiquality.it
C.F. e P.IVA 04591610961 | Reg. Imp. MI 04591610961 | R.E.A. MI 1759338 | Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

vari settori non è comunque sostanzialmente cambiata: si confermano alcuni settori poco rappresentati, in particolare nel comparto terziario (i settori finanza, turismo e distribuzione, sia come numero di aziende, sia come numero di addetti, e solo in termini di addetti anche i settori sicurezza e sanità, tutti con una copertura inferiore al 5%), mentre tutti i settori del comparto manifatturiero sono caratterizzati da una copertura superiore al 10%.

Il Rapporto di Unindustria è caratterizzato da un buon grado di chiarezza, completezza e leggibilità, adatto a un'ampia diffusione anche a un pubblico di non esperti.
I dati raccolti e sintetizzati nel rapporto offrono un quadro esaustivo del rapporto delle aziende associate con le tematiche ambientali e di sicurezza, nonostante la leggera diminuzione degli argomenti trattati e del livello di dettaglio già riscontrato lo scorso anno rispetto alle edizioni precedenti. Il documento mostra in maniera efficace i punti di forza e di debolezza di ciascun settore e delle aziende nel loro insieme, fornendo utili indicazioni alle aziende, all'associazione e agli enti territoriali competenti per eventuali successivi approfondimenti in progetti specifici.
La rappresentazione grafica, verificata nell'edizione dello scorso anno, risulta sufficientemente chiara e consente una comunicazione rapida e immediata dei dati rappresentati; si ribadisce, tuttavia, che la scelta di adottare modalità di rappresentazione talvolta differenti per tipologie di dati analoghe in generale non facilita l'immediata interpretazione dei grafici.
Rispetto alla scorsa edizione, sono stati introdotti alcuni confronti con i valori dell'anno precedente (ad esempio l'indicatore dei rifiuti prodotti per addetto); occorre però considerare che spesso le variazioni nei dati sono riconducibili alle variazioni nella composizione del campione di riferimento negli anni, più che a una reale evoluzione delle singole aziende partecipanti.

L'analisi relativa alle scuole, che da quest'anno è stata estesa a tutte le province, mostra a sua volta un quadro interessante di come vengono gestite le problematiche inerenti l'ambiente e la sicurezza nello specifico ambito degli istituti scolastici.

La raccolta dati per l'edizione di quest'anno è stata effettuata mediante la compilazione dei questionari direttamente on-line, riducendo in questo modo il rischio di errore nelle successive elaborazioni. Il sistema di gestione dei dati, dal controllo dei dati inseriti dalle aziende al consolidamento degli stessi e alla creazione delle tabelle e dei grafici inseriti nel rapporto, risulta così maggiormente affidabile, anche se permangono alcune elaborazioni manuali (superabili mediante un maggiore utilizzo di semplici formule all'interno del foglio elettronico) che presentano un certo rischio di errore. La verifica dei questionari, estesa al 5% circa del campione di aziende, ha nuovamente evidenziato la necessità di maggiori controlli di consistenza dei dati nel corso delle elaborazioni, ad esempio per quanto riguarda variazioni anomale nei dati forniti dalle stesse aziende in anni successivi; le problematiche rilevate in fase di verifica sono comunque state corrette o gestite prima di realizzare la versione definitiva.

Conclusioni
La quarta edizione del "Rapporto Ambiente e Sicurezza", intrapresa da Unindustria ed elaborata con il coinvolgimento delle parti interessate, è stata estesa alla Provincia di Latina e ha visto coinvolte altre scuole oltre a quelle della Provincia di Frosinone, si conferma un ottimo strumento per l'Associazione nell'attuazione e sviluppo delle politiche in materia di ambiente e sicurezza. Il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati è risultato aver migliorato la propria affidabilità, pur con qualche margine di miglioramento. Il documento esaminato è chiaro, scorrevole ed esaustivo per quanto riguarda la descrizione del rapporto delle aziende con l'ambiente in cui operano e con il tema della salute e sicurezza dei lavoratori.

04 novembre 2014

CERTIQUALITY S.r.l.
Il Presidente
Ernesto Oppici

01 - INFORMATION TECHNOLOGY

ALMAVIVA S.p.A.	Roma (RM)
AZ TECH S.r.l.	Ferentino (FR)
COSMIC BLUE TEAM S.p.A.	Roma (RM)
DIGIWEBUNO S.r.l.	Frosinone (FR)
ENET GROUP S.r.l.	Roma (RM)
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.	Roma (RM)
ESATEK S.r.l.	Pignataro Int. (FR)
HARPA ITALIA S.r.l.	Roma (RM)
HEWLETT-PACKARD DIST.COMPUTING SER. S.r.l.	Roma (RM)
I - WAY S.r.l.	Ferentino (FR)
ISED S.p.A.	Roma (RM)
METODO S.r.l.	Roma (RM)
SISTEMI INFORMATIVI S.r.l.	Roma (RM)
SNEM S.p.A.	Roma (RM)
SOFTLAB S.p.A.	Roma (RM)
SOGEI S.p.A.	Roma (RM)
TAS TECNOLOGIA AVANZATA DEI SISTEMI S.p.A.	Roma (RM)
VALUE UP S.r.l.	Roma (RM)
X VIEW S.r.l.	Roma (RM)

02 - INDUSTRIA DELLA CERAMICA

AREA INDUSTRIE CERAMICHE S.r.l.	Anagni (FR)
CEPRANO COPERTURE S.r.l.	Ceprano (FR)
CERAMICA GLOBO S.p.A.	Castel Sant'Elia (VT)
FORNACI DCB - PIERINO BRANELLA S.p.A.	Roma (RM)
GRUPPO SANITARI ITALIA S.p.A.	Gallese Scalo (VT)
IDEAL STANDARD INDUSTRIALE S.r.l.	Roccasecca (FR)
S.I.M.A.S. S.p.A.	Civita Castellana (VT)
VALDAMA S.r.l.	Civita Castellana (VT)

03 - SANITÁ

BIOLAB S.r.l. – LABORATORIO ANALISI CLINICHE	Veroli (FR)
CASA DI CURA SANT'ALESSANDRO S.r.l.	Roma (RM)
ELLEPI MEDICA S.r.l.	Frosinone (FR)
IST. NEUROTRAUMATOLOGICO ITALIANO S.p.A.	Veroli (FR)
RIA H RIABILITAZIONE S.r.l.	Rieti (RI)
SISTEMA S.r.l.	Rieti (RI)

04 - FARMACEUTICA E BIOMEDICALI

ACS DOBFAR S.p.A.	Anagni (FR)
BAXTER MANUFACTURING S.p.A.	Cittaducale (RI)
BAXTER S.p.A.	Roma (RM)
BIOMEDICA FOSCAMA GROUP S.p.A.	Ferentino (FR)
BIOSINT S.p.A.	Sermoneta (LT)
BRISTOL MYERS SQUIBB S.r.l.	Anagni (FR)
BRISTOL MYERS SQUIBB S.r.l.	Roma (RM)
CONVATEC ITALIA S.r.l.	Roma (RM)
CORDEN PHARMA LATINA S.p.A.	Sermoneta (LT)
FACTA FARMACEUTICI S.p.A.	Pomezia (RM)
JANSSEN-CILAG S.p.A.	Latina (LT)
MERCK SERONO S.p.A.	Roma (RM)
NOVO NORDISK S.p.A.	Roma (RM)
PATHEON ITALIA S.p.A.	Ferentino (FR)

05 - TESSILE, ABBIGLIAMENTO, MODA E ACCESSORI

BINET SUL LIRI S.p.A.	Isola Del Liri (FR)
CONTAL S.n.c.	M.S.G. Campano (FR)
FORINT S.p.A.	Frosinone (FR)
IPPOLITO E PISANI S.p.A.	Isola Del Liri (FR)
ITALPIUME S.r.l. Soc. Unipersonale	Cittaducale (RI)
KLOPMAN INTERNATIONAL S.r.l.	Frosinone (FR)

06 - DISTRIBUZIONE

ALIPAS S.r.l.	Frosinone (FR)
ERREBIAN S.r.l.	Pomezia (RM)
G.E.D.A. IMPIANTI S.r.l.	Rieti (RI)
LABOZETA S.r.l.	Roma (RM)
SAMA MAGAZZINI S.r.l.	Castelliri (FR)
SI.CA S.r.l.	Frosinone (FR)

07 - CONSULENZA, ATTIVITÀ PROF. E FORMAZIONE

A.M. ENGIN. & INDUST. RESEARCH S.r.l.	Sora (FR)
ADECCO ITALIA S.p.A.	Frosinone (FR)
ALTRAN ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
BRIDGING BUREAU S.r.l.	Supino (FR)
BUGNION S.p.A.	Roma (RM)
BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A.	Milano (MI)
C.S.A. CENTRO SICUREZZA AMBIENTE S.r.l.	Roma (RM)
CANESTRARO CAMPIONI & C. S.r.l.	Frosinone (FR)

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

CENTRO STUDI ACCADEMIA S.n.c.	Frosinone (FR)
CONFINDUSTRIA PERFORM S.r.l.	Frosinone (FR)
CONNEX.CO S.r.l.	Rieti (RI)
CONSILIA CFO S.r.l.	Roma (RM)
DM CONSULTING S.r.l.	Roma (RM)
ECO CONSULT S.r.l.	Roma (RM)
ENI CORPORATE UNIVERSITY S.p.A.	S. D. Milanese (MI)
ENVIRON ITALY S.r.l.	Roma (RM)
HUMAN WORK S.r.l.	Roma (RM)
HUMANGEST S.p.A.	Frosinone (FR)
I.S.A.M. - ISTITUTO SPERIMENTALE AUTO E MOTORI S.p.A.	Anagni (FR)
IN.SI. S.p.A.	Ferentino (FR)
JUMBO GRANDI EVENTI S.p.A.	Roma (RM)
M.S.P. ITALIA S.r.l.	Roma (RM)
MANPOWER S.p.A.	Roma (RM)
MASTER & MANAGEMENT STUDIO E RICERCA S.r.l.	Roma (RM)
MCS MANAGEMENT CONSULTING & SELECTION S.r.l.	Roma (RM)
MEDI-PRAGMA S.r.l.	Roma (RM)
PIAZZA COPERNICO S.r.l.	Roma (RM)
PROFIMA S.r.l.	Isola Del Liri (FR)
PUBBLICOM S.r.l.	Frosinone (FR)
R & R CONSULTING S.r.l.	San Giorgio A Liri (FR)
REDSTUDIO S.r.l.	Roma (RM)
REIS S.r.l.	Roma (RM)
S.T.I. SVILUPPO TECNOLOGIE INDUSTRIALI S.r.l.	Sora (FR)
SI.LA. S.r.l.	Roma (RM)
SIPAR S.r.l.	Ferentino (FR)
STUDIO LEGALE SALERA	Cassino (FR)
TRUCK SERVICES COMPANY S.r.l.	Veroli (FR)
TWINSIDE S.p.A.	Roma (RM)
ZETA CONSULTING S.r.l.	Frosinone (FR)
ZETA JOB & TAX S.r.l.	Frosinone (FR)

08 - LEGNO, ARREDO E NAUTICA

GRAN TOUR S.r.l.	Paliano (FR)
MASTER WOOD S.r.l.	Frosinone (FR)
ORA ACCIAIO S.p.A.	Pomezia (RM)
TAGLIABOSCHI S.r.l.	Frosinone (FR)

09 - COMUNICAZIONI

ALCATEL-LUCENT ITALIA S.p.A.	Milano (MI)
ELETTRA TLC S.p.A.	Roma (RM)
MICROMEGAS COMUNICAZIONE S.p.A.	Roma (RM)
POSTE ITALIANE S.p.A.	Roma (RM)
RAI PUBBLICITÀ S.p.A.	Torino (TO)
SIELTE S.p.A.	S. G. di Catania (CT)
TELECOM ITALIA S.p.A.	Milano (MI)
TELESPAZIO S.p.A.	Roma (RM)
ZTE ITALY S.r.l.	Roma (RM)

10 - ENERGIA

BONOLLO ENERGIA S.p.A.	Anagni (FR)
ECOSYSTEM ITALIA S.r.l.	Isola Del Liri (FR)
ELETTROLIRI S.r.l.	Isola Del Liri (FR)
ENEL S.p.A.	Roma (RM)
ENI S.p.A.	Roma (RM)
ENI S.p.A. DIVISIONE R&M	Roma (RM)
ENIPOWER S.p.A. SET. ATTIVITA' FOTOVOLT.	Milano (MI)
ENISERVIZI S.p.A.	S.D. Milanese (MI)
ITALGAS S.p.a.	Roma (RM)
NATALIZIA PETROLI S.r.l.	Valmontone (RM)
PULIMEC S.r.l.	Frosinone (FR)
SAIPEM S.p.a.	S.D. Milanese (MI)
SERAM S.p.A.	Fiumicino (RM)
SNAM RETE GAS S.p.A.	Roma (RM)
SOGEF S.r.l.	Broccostella (FR)
TERMICA COLLEFERRO S.p.a.	Colleferro (RM)
TERNA S.p.A.	Roma (RM)
TURRIZIANI PETROLI S.r.l.	Frosinone (FR)

11 - INDUSTRIA DEL TURISMO E DEL TEMPO LIBERO

ACI VALLELUNGA S.p.A.	Campagn. di Roma
HOTEL CITTÀ DEI PAPI S.r.l.	Anagni (FR)
HOTEL IL CAVALIER D'ARPINO S.r.l.	Arpino (FR)
HOTEL ITALIA - G.A.P. S.r.l.	Fiuggi (FR)
HOTEL RISTORANTE LA PERGOLA S.r.l.	Magliano Sabina (RM)
LEPINTOURS & G. MAROCCO S.R.L	Frosinone (FR)
RAPHAEL S.r.l. - HOTEL RAPHAEL	Roma (RM)
SHERATON ROMA HOTEL - AERHOTEL S.r.l.	Roma (RM)
STUDIO EGA S.r.l.	Roma (RM)

12 - METALMECCANICA, METALL. E COSTR. MACC.

ABB S.p.A. - ABB SACE DIVISION	Frosinone (FR)
ADLER EVO S.r.l.	Cassino (FR)
AER SERVICES S.r.l.	Veroli (FR)
AGUSTAWESTLAND S.p.A.	Frosinone (FR)
ALDO BIANCONE S.r.l.	Roma (RM)
ARCELORMITTAL DISTRIB.SOLUTIONS ITALIA S.r.l.	Rieti (RI)
C.I.MONT SOC. CONS. PER AZIONI	Motalto Di Castro (VT)
CAIRA IMPIANTI S.r.l.	Ausonia (FR)
CENTRO SVILUPPO MATERIALI S.p.A.	Roma (RM)
CIEM S.p.A.	Cassino (FR)
CO.ME.CA. DI CASALESE LUIGI & C. S.a.s.	Ceccano (FR)
COGEME SET S.p.A.	Patrica (FR)
ECO - LIRI S.p.A.	San Giorgio a Liri (FR)
EUROZINCO S.p.A.	Anagni (FR)
FACCHINI SA.FER S.a.s.	Broccostella (FR)
FENICE S.p.A.	Piedimonte S.G. (FR)
FRATELLI MAZZOCCHIA S.r.l.	Frosinone (FR)
G.A.L. S.r.l.	Fabrica Di Roma (VT)
IACOBUCCI A.T.S. S.r.l.	Ferentino (FR)
ISAL SYSTEM S.r.l.	Vazia (RI)
LEAR CORPORATION ITALIA S.r.l. A SOCIO UNICO	Cassino (FR)
LOMBARDINI S.r.l. A SOCIO UNICO	Rieti (RI)
MBDA ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
MES S.p.A.	Roma (RM)
MONTEFERRI S.r.l.	Roma (RM)
NIPA S.r.l.	Cassino (FR)
ORI MARTIN ACCIAIERIA E FERRIERA DI BRESCIA S.p.A.	Ceprano (FR)
PALI ITALIA S.p.A.	Anagni (FR)
RHEINMETALL ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
ROSSI IMPIANTI S.r.l.	Frosinone (FR)
SEKOS.p.A.	Cittaducale (RI)
SKF INDUSTRIE S.p.A. -SOCIETÀ UNIPERSONALE-	Cassino (FR)
SLM S.p.A. SIDERURGICA LATINA MARTIN	Ceprano (FR)
TECNOSYSTEM S.r.l.	Anagni (FR)
TUTOLO STAMPI S.r.l.	S. Vittore del Lazio (FR)
UMBERTO SELLARI S.r.l.	Frosinone (FR)
VALEO S.p.A.	Ferentino (FR)
VITROCISET S.p.A.	Roma (RM)

13 - ALIMENTARE

AGECONTROL S.p.A.	Roma (RM)
BIRRA PERONI S.r.l.	Roma (RM)
BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
BRUNELLI SUD S.p.A.	Aprilia (LT)
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.p.A.	Roma (RM)
CENTRO CARNI DI CONTI FINALBA CORINTI & C. S.a.s.	Viterbo (VT)
D.M. & C.M. S.r.l.	Pignataro Int. (FR)
DI COSIMO S.p.A.	Anagni (FR)
DISTILLERIE BONOLLO S.p.A.	Anagni (FR)
EURIST S.r.l.	Frosinone (FR)
FORNI RIUNITI VALPAN S.p.A.	Paliano (FR)
IAQUONE S.r.l.	Vicalvi (FR)
LAZIOLATTE S.r.l.	Alatri (FR)
M.O.C.A. S.r.l.	Pomezia (RM)
NESTLÈ S.p.A.	Ferentino (FR)
PALLINI S.p.A.	Roma (RM)
PASTIFICIZIO ZAFFIRI S.r.l.	Sora (FR)
POLSELLI S.p.A.	Arce (FR)
PONTI S.p.A.	Anagni (FR)
S.A.P.L.O. S.p.A. PRODUZIONE LAVORAZIONE ORZO	Pomezia (RM)
SA.NO. S.r.l.	Accumoli (RI)

14 - EDITORIA, INFORMAZIONE E AUDIOVISIVO

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
CICCARELLI S.r.l.	Fiuggi (FR)
CIGIESSE COMUNICAZIONE S.r.l.	Isola Del Liri (FR)
FILMAURO S.r.l.	Roma (RM)
GANGEMI EDITORE S.p.A.	Roma (RM)
INNOCOM S.r.l.	Roma (RM)
TELPRESS ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
TELPRESS ITALIA S.p.A.	Rieti (RI)

15 - CARTA STAMPA E CARTOTECNICA

ALFA TUBI S.r.l.	Isola del Liri (FR)
ARTI GRAFICHE TOFANI S.n.c.	Frosinone (FR)
BURGO GROUP S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)
C&C S.r.l.	Broccostella (FR)
CARIND S.r.l.	Arpino (FR)
CARTIERA F.A. CERRONE S.p.A.	Aquino (FR)

CARTIERA SAN MARTINO S.p.A.	Broccostella (FR)
CARTIERE DI GUARCINO S.p.A.	Guarcino (FR)
CARTOTECNICA REALI S.r.l.	Ferentino (FR)
ETA.RO. - LAVORAZIONE CARTA IN ROTOLI S.p.A.	Roma (RM)
FRANCESCO PISANI E FIGLI S.p.A.	Arpino (FR)
GRUPPO BUFFETTI S.p.A. SEDE ROMA	Roma (RM)
GRUPPO BUFFETTI S.p.A. STABILIMENTO ROMA	Roma (RM)
INDEXA ITALIA 2 S.r.l.	Fontana Liri (FR)
MC LIRI S.r.l.	Isola del Liri (FR)
POLICARTA S.r.l.	Bassano In Teverina (VT)
RENO DE MEDICI S.p.A.	Villa Santa Lucia (FR)
SAMA MARKETING E PRODUZIONE S.r.l.	Castelliri (FR)
WEPA LUCCA S.r.l.	Cassino (FR)

16 - ATTIVITÁ ESTRATTIVE

BASALTINA S.r.l.	Bagnoregio (VT)
ENI TRADING & SHIPPING S.p.A.	Roma (RM)
GLIOTTONE MARMI E GRANITI S.r.l.	Sora (FR)
IMPRESA GIOVI S.r.l.	Roma (RM)
MARGRAF S.p.A. UNIPERSONALE	Ausonia (FR)
SOCOMA S.r.l.	Coreno Ausonio (FR)
TRAVERTINO CONVERSI S.r.l.	Guidonia Montecelio (RM)
VIMET S.r.l.	Vitorchiano (VT)

17 - SERVIZI AMBIENTALI

CLEAN SYSTEM DI MAGNANTE LUISA & C. S.a.s.	Ferentino (FR)
CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI	Roma (RM)
ENERACQUE S.p.A.	Frosinone (FR)
FERONE S.r.l.	S. Vittore del Lazio (FR)
FRAVIL S.r.l.	Ceccano (FR)
ITALFERRO S.r.l.	Roma (RM)
NUCLECO S.p.A.	
SOCIETÁ PER L'ECOINGEGNERIA NUCLEARE	Roma (RM)
OSI S.a.s.	Isola del Liri (FR)
RENTOKIL INITIALITALIA S.p.A.	Pomezia (RM)
RIZZI FRANCESCO	Ceccano (FR)
SO.G.I.N. S.p.A.	
SOCIETÁ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI	Roma (RM)
SOGEPA S.r.l.	Roma (RM)

18 - SICUREZZA

CMB CONSULTING S.r.l.	Roma (RM)
DATA GENERAL SECURITY S.r.l.	Roma (RM)
MINERVA ELETTRONICA S.r.l.	Roma (RM)
POSTE TUTELA S.p.A.	Roma (RM)
URBAN SECURITY INVESTIGATION ITALIA S.r.l.	Frosinone (FR)

19 - ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

BITRON S.p.A. - UNITÀ DI ALATRI	Alatri (FR)
CELMEC SUD S.r.l.	S. Elia Fiumerapido (FR)
COMPAGNIA GENERALE TELEMAR S.p.A.	Roma (RM)
CONTROLLO SISTEMI DI SICUREZZA S.r.l.	Roma (RM)
ERICSSON TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Roma (RM)
GELCO S.p.A.	Viterbo (VT)
IACOBUCCI HF ELECTRONICS S.p.A.	Ferentino (FR)
NORTHROP GRUMMAN ITALIA S.p.A.	Pomezia (RM)
S.A.R.T.E. S.p.A.	Fiano Romano (RM)
SCHNEIDER ELECTRIC INDUSTRIE ITALIA S.p.A.	Rieti (RI)
SELEX ELECTRONIC SYSTEMS S.p.A.	Roma (RM)
SOLSONICA S.p.A.	Cittaducale (RI)
SYSTEM DEVELOPMENT & SUPPORT S.r.l.	Roma (RM)

20 - FINANZA, CREDITO, ASSIC., E IMMOBILIARE

APOLLONI S.r.l.	Roma (RM)
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VELINO	Rieti (RM)
ECOTRANS S.r.l.	Veroli (FR)
GABRIELE MAURIZIO REALE MUTUA S.a.s.	Frosinone (FR)
GRANDI STAZIONI S.p.A.	Roma (RM)
MANCIA LORENZO E ROSSI FAUSTO S.n.c.	Frosinone (FR)
METHORIOS CAPITAL S.p.A.	Roma (RM)
MIZAR INTERNATIONAL INSURANCE BROKERS S.r.l.	Roma (RM)
PIGLIACELLI IMMOBILIARE S.r.l.	Veroli (FR)

21 - CHIMICA, GOMMA E MATERIE PLASTICHE

A.C.R.A.F. S.p.A.	Roma (RM)
ACS S.p.A.	Pignataro Int. (FR)
AGC AUTOMOTIVE ITALIA S.r.l.	Cuneo (CN)
ALPLA ITALIA S.r.l.	Anzio (LT)
AVIO S.p.A.	Colleferro (RM)
AVON COSMETICS S.r.l.	Anagni (FR)
BASF ITALIA S.r.l. - DIVISIONE CATALIZZATORI	Roma (RM)
BEAUMONT ITALIA S.p.A.	Rieti (RI)
BRIDGESTONE TECHNICAL CENTER EUROPE S.p.A.	Roma (RM)
CHEMI S.p.A.	Patrica (FR)
CHEMTURA ITALY S.r.l.	Latina (LT)
CHIMEC S.p.A.	Roma (RM)
COLGATE PALMOLIVE ITALIA S.r.l.	Anzio (RM)
EDER CHIMICA S.r.l.	Cassino (FR)
FE. PLAST S.r.l.	Ferentino (FR)
FLAG S.p.A.	Villa S. Stefano (FR)
FLESSOBAGS S.r.l.	Viterbo (VT)
GEMAR S.r.l.	Casalvieri (FR)
HENKEL ITALIA S.p.A.	Ferentino (FR)
HUNTSMAN PATRICA S.r.l.	Patrica (FR)
ISAGRO S.p.A.	Aprilia (LT)
ISTITUTO BIOCHIMICO ITALIANO GIOVANNI LORENZINI S.p.A.	Aprilia (LT)
ITALCHEMICAL S.r.l.	Ferentino (FR)
JOHNSON & JOHNSON S.p.A.	Pomezia (RM)
M&G POLIMERI ITALIA S.p.A.	Patrica (FR)
MARANGONI S.p.A.	Ferentino (FR)
PLASCO S.p.A.	Anagni (FR)
PLASTIPAK ITALIA SUD S.r.l.	Anagni (FR)
RIVOIRA S.p.A.	Anagni (FR)
SAINT GOBAIN PPC ITALIA S.p.A.	Aquino (FR)
SOGO S.p.A.	Frosinone (FR)
SP PRIMA S.r.l.	Torrice (FR)
TECNOLOGIE AVANZATE S.r.l.	Veroli (FR)
VALPLASTIC S.r.l.	Castro Dei Volsci (FR)
VISCOLUBE S.p.A.	Ceccano (FR)

22 - INFRASTRUTTURE

ALSTOM FERROVIARIA S.p.A.	Guidonia M. (RM)
ANAS S.p.A.	Roma (RM)
ASTALDI S.p.A.	Roma (RM)
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A.	Roma (RM)
ITALFERR S.p.A.	Roma (RM)
TECNO ROMA IMMOBILIARE E SERVIZI S.r.l.	Paliano (FR)

23 - TRASPORTO E LOGISTICA

ACI GLOBAL S.p.A.	Roma (RM)
AEROPORTI DI ROMA S.p.A.	Roma (RM)
ALITALIA MAINTENACE SYSTEMS S.p.A.	Roma (RM)
AUT.TI CARMINE SALERNO S.r.l.	Veroli (FR)
AUT.TI PIGLIACELLI S.p.A.	Veroli (FR)
AUTOTRASPORTI REA S.p.A.	Isola del Liri (FR)
AXIS S.r.l.	Veroli (FR)
CIALONE TOUR S.p.A.	Ferentino (FR)
CONSORZIO SERVIZI CARMESI CARME SOC. CONS. A.R.L.	Anagni (FR)
DE VELLIS TRASLOCHI E TRASPORTI S.r.l.	Frosinone (FR)
DI PONIO LUIGI	Pignataro Int. (FR)
REALI TOURS S.r.l.	Alatri (FR)
SERVIZI AEREI S.p.A.	Roma (RM)
TOTI TRANS S.r.l.	Ferentino (FR)

24 - PROGETTAZIONE, MATERIALI E IMPIANTI

3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A.	Roma (RM)
AL.MA ELECTRONIC S.r.l.	Cittaducale (RI)
ALTAYSCIENTIFIC S.p.A.	Roma (RM)
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
BALDON S.p.A.	Ferentino (FR)
C.&L. IMPIANTI S.r.l.	Ceccano (FR)
CONVERT ITALIA S.p.A.	Roma (RM)
FATIGAPPALTI S.p.A.	Roma (RM)
GALA ENGINEERING S.r.l.	Roma (RM)
GORI NAZZARENO S.r.l.	Roma (RM)
ING.G. LUPI S.r.l.	Poggio Mirteto (RI)
LENZI CONSULTANT S.r.l.	Roma (RM)
SEI S.r.l.	Roma (RM)
SOMACE S.r.l.	S. Vittore Del Lazio (FR)
STUDIO DI INGEGNERIA POLSINELLI	Roma (RM)
VIBROCENTRO S.r.l.	Cittaducale (RI)

25 - EDILIZIA

A.F.M. S.A.S. DI DE SILVESTRI ALESSANDRA	Roma (RM)
BARBIERI NARDONE COSTRUZIONI S.R.L.	Roma (RM)
BUCCITTI SERVICE S.R.L	Boville Ernica (FR)
BUZZI UNICEM S.P.A.	Guidonia (RM)
CAPOGNA ERCOLE	Boville Ernica (FR)
CAVA VOLPARI S.R.L.	Alatri (FR)
CO.GE.BO. S.P.A.	Boville Ernica (FR)
CONDOTTE IMMOBILIARE SOCIETÀ PER AZIONI	Roma (RM)

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

COSTRUZIONI 2013 S.R.L.	Latina (LT)
COSTRUZIONI ALFREDO LA POSTA	Sora (FR)
COSTRUZIONI FABRIZI PIETRO S.P.A.	Boville Ernica (FR)
D.P. COSTRUZIONI S.A.S. DI MONIA PAGLIA	M.S.G. Campano (FR)
D'ANGELI MARIO DI	Anagni (FR)
DELTA LAVORI S.P.A.	Sora (FR)
DI FIORE E FONTANA COSTRUZIONI S.P.A.	Cassino (FR)
E.C.M. S.R.L. SUS	Ceccano (FR)
ECOSTRADE S.R.L.	Alvito (FR)
EDIL 2000 F.LLI DELL'UOMO S.R.L.	Anagni (FR)
EDIL GERO S.R.L.	Roma (RM)
EDIL MA.CA S.R.L.	Boville Enrica (FR)
EDIL PI.MA. S.R.L.	Veroli (FR)
EDUMOL COSTRUZIONI E IMPIANTI DI MOLINARO EDUARDO	Lenola (LT)
F.LLI FABRIZI E SIGISMONDI EDILIZIA S.R.L.	Boville Ernica (FR)
F.LLI MATTEI S.R.L.	Coreno Ausonio (FR)
G & M LAVORI S.R.L.	Veroli (FR)
G.P.R. S.R.L.	Coreno Ausonio (FR)
GEOTEAM S.R.L.	Frosinone (FR)
GRANDE COSTRUZIONI S.R.L.	Frosinone (FR)
GRILLINI COSTRUZIONI S.R.L.	Cave (RM)
GRUPPO ZEPPIERI COSTRUZIONI S.R.L.	Veroli (FR)
I.C.A. IMPRESA COSTRUZIONI ANTONICOLI S.R.L.	Rieti (RI)
IMMOBILIARE VITERBO S.R.L.	Viterbo (VT)
IMPERANTI GLOBAL SERVICES S.R.L.	Veroli (FR)
IMPRESA BENITO STIRPE COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	Torrice (FR)
IMPRESA COSTRUZIONI C. FRANCO PATRIZI	Frosinone (FR)
INFRAGEST S.R.L.	S. Vittore del Lazio (FR)
ITALCOSTRUZIONI S.R.L.	Alatri (FR)
LOGOS PREFABBRICATI S.R.L.	Ferentino (FR)
MA.VA.TER. SNC DI MARRANO C&C	Piedimonte S.G. (FR)
MARANI COSTRUZIONI S.R.L.	Viterbo (VT)
MASSARO COSTRUZIONI S.R.L.	Piedimonte S.G. (FR)
MOLIRI S.R.L.	M.S.G. Campano (FR)
MORRA S.R.L.	Frosinone (FR)
PAVIMENTAL S.P.A.	Roma (RM)
S.I.A.C.E. S.R.L.	Frosinone (FR)
SAGGINI MASSIMO S.R.L.	Viterbo (VT)
SALINI IMPREGILO S.P.A.	Roma (RM)
SME COSTRUZIONI S.R.L.	Castelliri (FR)
SMET ITALIA S.P.A.	Frosinone (FR)
VENAFRO MARMI E GRANITI S.P.A.	Isola Liri (FR)

ISTITUTO SCOLASTICO	Dirigente Scolastico	Comune
C.D. Alatri II	Roberta Fanfarillo	Alatri (FR)
I.I.S. "Sandro Pertini"	Annamaria Greco	Alatri (FR)
I.C. "Egnazio Danti"	Maria Grazia Martina	Alatri - Tecchiena (FR)
I.C. Amaseno	Antonia Carlini	Amaseno (FR)
C.D. Anagni II	Daniela Germano	Anagni (FR)
I.C. "L. Mannetti"	Maria Vincenza Bussi	Antrodoco (RI)
I.C. "Giovanni Paolo II"	Rita Cavallo	Arce (FR)
I.I.S. "Tulliano"	Michele Bove	Arpino (FR)
Istituto Omnicomprensivo "F.lli Agosti"	Paola Adami	Bagnoreggio (VT)
I.C. Boville Ernica	Silvia Daniela Iaconelli	Boville Ernica (FR)
I.C. Campagnano Di Roma	Masella Maria Teresa	Campagnano di Roma (RM)
I.C. Castro dei Volsci	Antonia Carlini	Castro dei Volsci (FR)
L. Scientifico e Linguistico Stat. di Ceccano	Concetta Senese	Ceccano (FR)
C.D. Cervaro	Andrea La Starza	Cervaro (FR)
I.C. "L. Da Vinci"	Giuliana Proietti Zaccaria	Ciampino (RM)
Ist. Sup. Stat. "Giuseppe Colasanti"	Giuseppe Massimo Bonelli	Civita Castellana (VT)
I.C. Fara Sabina	Ileana Tozzi	Fara in Sabina (RI)
I.I.S. "M. Buonarroti"	Giacinto Cerrito	Fiuggi (FR)
I.C. di Frascati	Paola Felicetti	Frascati (RM)
C.D. Frosinone II	Antonino Pompei	Frosinone (FR)
L. Scientifico Stat. "F. Severi"	Livio Sotis	Frosinone (FR)
I.C. Frosinone I	Murizio Fanfarillo	Frosinone (FR)
I.C. "Giuseppe Garibaldi"	Giovanni Rosso	Guidonia Montecelio (RM)
I.I.S. "G. Nicolucci"	Vittorio Lecce	Isola del Liri (FR)
I.C. "Corrado Melone"	Riccardo Agresti	Ladispoli (RM)
I.S.I.S. "Y.De Begnac"	Vincenza La Rosa	Ladispoli (RM)
L. Scientifico Stat. "Majorana"	Stella Fioccola	Latina (LT)
C.D. M.S.G.C.	Michelina Mancini	Monte S. G. Campano (FR)
I.C. "Loredana Campanari"	Maria Vittoria Pomili	Monterotondo (RM)

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

ISTITUTO SCOLASTICO	Dirigente Scolastico	Comune
I.C. "Enrico Fermi"	Renato Romano Renzi	Montopoli di Sabina (RI)
I.I.S. "Fabio Besta"	Luca Damiani	Orte (VT)
I. C. Piedimonte San Germano	Angela Roscia	Piedimonte San Germano (FR)
I.C. Paliano	Vincenzo Pigliasco	Paliano (FR)
I.C. Pico	Roberto Pellegrini	Pico (FR)
I. C. "O. Bottini"	Tommaso Damizia	Piglio (FR)
I. C. Pofi	Vincenzina I. Sabetta	Pofi (FR)
Scuola Statale "Enrico Pestalozzi"	Annarita Miotto	Pomezia (RM)
I. C. Pontecorvo I	Maria Luisa Lungo	Pontecorvo (FR)
I.C. "Minervini Sisti"	Carla Felli	Rieti (RI)
Istituto Omnicomprensivo Roccasecca	Fernanda Carbone	Roccasecca (FR)
I.I.S. "Via Domizia Lucilla"	Ida Paladino	Roma (RM)
I.C. "Karol Wojtyla"	Loredana Garritano	Roma (RM)
I.C. " D. R. Chiodi"	Incoronata Sarni	Roma (RM)
L. Classico "Torquato Tasso"	Letizia Terrinoni	Roma (RM)
I.C. "Regina Elena"	Rossella Sonnino	Roma (RM)
I.C. "Maria Grazia Cutuli"	Emilia Orefice	Roma (RM)
I.C. "W. A. Mozart"	Cristina Tonelli	Roma (RM)
I.T.I.S "Albert Einstein"	Monica Nanetti	Roma (RM)
I.P.S.S.E.O.A "Amerigo Vespucci"	Roberta Morgantini	Roma (RM)
L Scientifico Stat. "A. Labriola"	Ottavio Fattorini	Roma Lido (RM)
I. C. Sgurgola	Matilde Nanni	Sgurgola (FR)
L. Scientifico "L. Da Vinci"	Orietta Palombo	Sora (FR)
I.C. Terzo	Marcella Maria Petricca	Sora (FR)
I.C. Supino	Michele Incelli	Supino (FR)
I.C. Tivoli II " A. Baccelli"	Maria Pia Venturi	Tivoli (RM)
C.D. Veroli II	Nisia Bianchi	Veroli (FR)
I.S. Veroli I	Armando Frusone	Veroli (FR)
I.C. "G. Falcone e P. Borsellino"	Cesarina Santocchi	Vignanello (VT))

Un doveroso ringraziamento alle Aziende Associate di Unindustria ed agli Istituti Scolastici che, rispondendo al questionario, hanno reso possibile la predisposizione del presente Rapporto.

Il presente documento è stato redatto da Unindustria e dalla Direzione Regionale Inail del Lazio in collaborazione con:

GAIA AMBIENTE Srl
Spinea (Venezia)

GAIA AMBIENTE

Ing. Paolo Carlo Vignoni
Dott. Cristian Franzini

Finito di stampare
Novembre 2014

CB&C - www.cbcnet.it

SETTORI MERCEOLOGICI

01 Information Technology
02 Industria della Ceramica
03 Sanità
04 Farmaceutica e Biomedicali
05 Tessile, Abbigliamento, Moda e Accessori
06 Distribuzione
07 Consulenza, Attività Professionale e Formazione
08 Legno, Arredo e Nautica
09 Comunicazioni
10 Energia
11 Industria del Turismo e del Tempo Libero
12 Metalmeccanica, Metallurgica e Costruzione Macchinari
13 Alimentare
14 Editoria, Informazione e Audiovisivo
15 Carta Stampa e Cartotecnica
16 Attività Estrattive
17 Servizi Ambientali
18 Sicurezza
19 Elettronica ed Elettrotecnica
20 Finanza, Credito, Assicurazione e Immobiliare
21 Chimica, Gomma e Materie Plastiche
22 Infrastrutture
23 Trasporto e Logistica
24 Progettazione, Materiali e Impianti
25 Edilizia

UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO

CB&C - www.cbcnet.it

Direzione Regionale Lazio

INAIL

UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA · FROSINONE · LATINA · RIETI · VITERBO